



RLS NEWS



BOLLETTINO PER I RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI ALLA SICUREZZA UIL DEL SERVIZIO POLITICHE SOCIALI E SOSTENIBILITÀ UIL –
UFFICIO SICUREZZA SUL LAVORO a cura di Guido Bianchini IMPAGINAZIONE E INVIO: Roberto Calzolari

Anno VI APRILE 2017 n. 61

DOCUMENTAZIONE

PUBBLICAZIONI

**LEGISLAZIONE
ACCORDI**

**SENTENZE
QUESITI - EVENTI**

UIL ITAL SERVIZI

COLLABORIAMO

AMBIENTE

**come ricevere
INFORMAZIONI
sui SERVIZI UIL**



facebook



LinkedIn



[PER SCARICARE](#)

INCIDENTE A10

Comunicato stampa

Un altro incidente gravissimo sul lavoro.

Sulla Autostrada A10 è accaduto ieri un grave incidente che ha causato due morti e 5 feriti tra una squadra al lavoro sulla autostrada stessa per lavori di manutenzione.

Questo ennesimo incidente sul lavoro sulle nostre autostrade - dichiara la Segretaria Confederale UIL Silvana Roseto - deve portare ad una analisi approfondita del problema. Come UIL esprimiamo il nostro cordoglio alle famiglie delle vittime.

28 APRILE GIORNATA MONDIALE PER LA SICUREZZA E LA SALUTE SUL LAVORO

Il 28 aprile si celebra la Giornata Mondiale per la sicurezza e la salute sul lavoro al fine di promuovere la prevenzione degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali. E' una campagna di sensibilizzazione internazionale che ha l'obiettivo di promuovere e implementare la cultura della sicurezza e della salute, per contribuire a ridurre il numero di morti e infortuni sul lavoro.

Il 28 aprile è anche la Giornata Internazionale per la Commemorazione dei morti e feriti sul lavoro, organizzata in tutto il mondo dal sindacato dal 1996.

Lo scopo è quello di onorare la memoria delle vittime di infortuni e malattie professionali, organizzando, mobilitazioni in tutto il mondo e campagne di sensibilizzazione.

SOGEEA: IMPENNATA INCIDENTI MORTALI: DA INIZIO ANNO +34% PIÙ VITTIME AL SUD E TRA LE DONNE

Nei primi due mesi del 2017 si sono verificati 127 incidenti mortali sul lavoro, con un aumento del 34% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, quando le vittime furono 95.

È quanto emerge dall'analisi dei dati Inail effettuata dal Centro Studi della Sogeea Spa, azienda specializzata nella sicurezza sui luoghi di lavoro.

A trainare la brusca impennata del dato sono stati il comparto industriale (+72%) e quello del terziario (+129%), mentre sia l'artigianato (-31%) sia l'agricoltura (-57%) hanno fatto registrare numeri più confortanti. A livello geografico, l'area in cui si è verificato l'incremento più significativo è il Mezzogiorno: 50 le vittime da inizio anno, contro le 28 di gennaio-marzo 2016 (+79%). A seguire Nord-Ovest (33, +38), Nord-Est (29, +26%) e Centro (15), unica zona del Paese in cui i decessi sono calati di un quarto rispetto ai primi due mesi dello scorso anno.

L'87% degli incidenti con esito mortale ha riguardato lavoratori italiani, una percentuale sostanzialmente uguale a quella dello stesso periodo del 2016, mentre è passata addirittura dal 5% al 18% la quota di donne sul totale delle vittime. In crescita anche l'ammontare complessivo degli infortuni: nei primi due mesi dell'anno ne sono stati denunciati 98.275 a fronte dei 96.441 di gennaio-febbraio 2016 (+2%).

«Si tratta di numeri estremamente preoccupanti, che confermano la tendenza che si era affermata nel secondo semestre dello scorso anno» spiega Sandro Simoncini, direttore scientifico del Centro Studi Sogeea -. Rispetto alla stragrande maggioranza dei Paesi europei, l'Italia continua a scontare una cronica carenza di cultura della prevenzione anche nel mondo del lavoro. Su questo si innesta il perdurare di una congiuntura economico finanziaria assai critica, che può indurre molti a tagliare ulteriormente le risorse destinate alla sicurezza dei propri dipendenti. Anche i segnali incoraggianti che arrivano dall'agricoltura vanno presi con tutte le cautele del caso, visto che si tratta di uno dei comparti in cui è più diffuso il lavoro irregolare.

Per cercare di contrastare questa deriva c'è necessità di un salto di qualità culturale, sia da parte dei singoli lavoratori che delle aziende: si deve comprendere come anche il tema della sicurezza vada affrontato con l'attenzione e la professionalità solitamente riservata ai normali processi produttivi. Il tutto potrebbe essere aiutato da meccanismi fiscali maggiormente premianti per le realtà virtuose: oltre al peso della tragedia umana, ogni

infortunio ha un costo enorme per la collettività anche in termini di spese sanitarie, per cui investire un euro oggi significa risparmiarne molti in futuro».

Crollo ponte A14 - Roseto: Un episodio gravissimo. Bisogna riprendere il confronto sulla salute e sicurezza

Un gravissimo incidente è quello accaduto ieri sull'A14 con il crollo del cavalcavia. Al momento non è possibile avere certezze, la giustizia seguirà il suo corso come prevedono le norme, ma dalle prime informazioni emergono aspetti molto preoccupanti. Il pericolo viene sempre di più sottovalutato, con lavori in corso rischiosi in situazioni di piena viabilità, così come è stato per l'Autostrada di Ancona. Saranno valutate dai giudici le responsabilità, ma serve una riconsiderazione totale del lavoro nel nostro paese, con un rispetto maggiore per le vite delle persone: lavoratori e liberi cittadini. La crescita non passa attraverso la riduzione dei costi e delle tutele per la sicurezza dei lavoratori, ma con la creazione di un lavoro sicuro e un'attenzione adeguata da parte delle Istituzioni. Da troppo tempo non si discute in maniera seria con il Governo sui temi di Salute e Sicurezza. Chiediamo quindi con urgenza, sin da subito, un confronto serio su questi aspetti.

http://www.uil.it/UfficioStampa/comunicatistampa.asp?ID_COMUNICATO=3368&Posizione=CS

CROLLA UN PONTE SULLA A14 NELLE MARCHE. COMUNICATO FILLEA FILCA FENEAL REGIONALI

Le segreterie di Fillea, Filca e Feneal esprimono il massimo cordoglio e la massima vicinanza alle famiglie delle vittime del crollo del Ponte avvenuto nel primo pomeriggio di oggi. Con altrettanta forza si esprime preoccupazione per la condizione delle infrastrutture del nostro paese. Se non fosse bastato il terremoto, la dimostrazione lampante della fragilità e della debolezza del nostro paese emerge in tutta la sua drammaticità in quest'ultimo fatto di cronaca.

Prima ancora di rintracciare le responsabilità, denunciemo la provvisorietà nel costruire e la scarsa attenzione al tipo di materiale, alle prassi e alle procedure di sicurezza. L'incidente denuncia due tipologie di problemi che coesistono purtroppo nel nostro paese: da un lato il lavoro edile che è sempre più svilito, precario ed insicuro, dall'altro un sistema infrastrutturale indegno di un paese civile e che mette in pericolo anche il cittadino utilizzatore dello stesso. Da tempo denunciemo i ritardi e i disservizi che si verificano su quei tratti di strada e gli aggiustamenti in corso d'opera che purtroppo contraddistinguono l'intera tratta.

Richiamiamo pertanto ciascuno alle proprie responsabilità e ci attiveremo da subito presso gli enti e i soggetti competenti per una riflessione a tutto campo sull'accaduto e per fare quanto nelle nostre possibilità, affinché non si registrino più episodi del genere.

Camilla Fabbri - Presidente Commissione infortuni sul lavoro: Attendiamo che le autorità competenti ci forniscano le prime indicazioni in merito a questo drammatico incidente per valutare, in ragione delle nostre competenze come Commissione infortuni sul lavoro, l'apertura di un fascicolo di inchiesta. Come presidente della Commissione ho comunque già disposto la richiesta di una nota informativa al Prefetto di Ancona rispetto a quanto accaduto.

AMIANTO EX DIRIGENTI BREDA

Milano, processo Breda: "Sapevano di mettere a rischio i lavoratori e fino al 1985 se ne sono infischiate delle norme sull'amianto. Sono accusati di omicidio colposo per la morte di una decina di operai.

Fonte: milano.corriere.it

[amianto, chiesti da 2 a 5 anni per gli ex dirigenti della breda](#)

AMIANTO: MORTI A BOLOGNA, TRE CONDANNE PER EX CDA CASARALTA

E' finita con tre condanne nei confronti di tre ex consiglieri di amministrazione della Casaralta (due anni per Carlo Filippo Zucchini e Carlo Regazzoni, tre anni per Anna

Maria Regazzoni). Si è chiuso così il processo di primo grado a Bologna sul caso Casaralta, per fatti risalenti dagli anni 60 al 1989: l'accusa, portata avanti dal Pm Roberto Ceroni, era di omicidio colposo nei confronti dei lavoratori, morti dopo essersi ammalati per l'esposizione all'amianto, usato dall'azienda per decenni per costruire e coibentare carrozze ferroviarie: disposte anche provvisoriamente da 150 mila euro per molte parti civili costituite. Venticinque in totale i decessi per cui era stato chiesto a vario titolo la condanna degli imputati. Per altri casi, ci sono state assoluzioni o prescrizioni. Molti di più sarebbero stati i decessi, secondo l'accusa dell'Albea (Associazione lavoratori esposti amianto), rappresentata dall'avvocato Simone Gamberini.

Fonte AGI

SALUTE DELLA POLIZIA PENITENZIARIA: AL VIA L'INDAGINE SULLO STRESS LAVORO CORRELATO DI UILPA P.P.

Il 1 marzo la UilPa Polizia Penitenziaria e il Patronato Ital Uil pubblicheranno, sui rispettivi siti internet, tre questionari rivolti agli operatori della Polizia Penitenziaria che operano all'interno del sistema carcerario italiano. Obiettivo dell'iniziativa sindacale: **valutare lo stato di salute - legato allo stress - degli operatori penitenziari facendo emergere sia le differenze tra le diverse categorie di lavoratori, che i fattori di maggior rischio, identificandone così le possibili soluzioni.**

Un'indagine qualitativa sullo "Stress lavoro correlato" che utilizza lo strumento del questionario individuale a risposta singola, volontario e anonimo, strutturato su un argomento molto sentito all'interno di un contesto particolarmente disagiato, soprattutto tra i poliziotti addetti alle sezioni detentive, ma che al tempo stesso, interessa anche coloro che svolgono altri compiti all'interno del settore. **Avviare un intervento di iniziativa sindacale in questo specifico ambito è una questione prioritaria** che si pone tra gli obiettivi anche quello di suggerire all'Amministrazione penitenziaria le criticità specifiche e le possibili azioni di miglioramento in questo ambito lavorativo.

Il questionario potrà essere compilato dai lavoratori in via telematica (www.polpenuil.it–www.italuil.it) e la rilevazione durerà due mesi: **prenderà il via il prossimo 1° marzo per terminare il 1° maggio.** I promotori dell'iniziativa auspicano di raggiungere, attraverso questa importante indagine, il maggior numero di operatori di polizia penitenziaria arrivando in breve tempo ad analizzare un campione di circa tremila questionari, pari al 10% degli operatori penitenziari che operano all'interno del sistema carcerario nazionale.

QUALE EUROPA – 60 ANNI DAI TRATTATI DI ROMA

In occasione dei 60 anni dei Trattati di Roma, si sono tenuti dal 20 al 25 Marzo c.a., una fitto calendario di incontri e manifestazioni per riflettere e rilanciare una Europa più forte alla luce di grandi trasformazioni in atto sul piano economico sociale e politico. Grande attenzione a nostro parere è stata data ai temi di politica Ambientale e della Sostenibilità candidando l'Europa a modello per le sfide innovative che ci aspettano nell'ottica di uno sviluppo a misura d'uomo. Abbiamo cercato di essere presenti a tutti gli appuntamenti e le manifestazioni in calendario e possiamo affermare che i 60 anni di celebrazione dei Trattati di Roma sono stati l'occasione per riaffermare che le politiche ambientali costituiscono una guida essenziale per il rinnovamento dei modelli produttivi, per dare nuovo vigore e spinta propulsiva nel fare un passo in avanti senza ripensamenti per adottare politiche sostenibili come unica via per uscire dalla crisi, per creare nuovi posti di lavoro e garantire salute e benessere ai cittadini dell'Unione Europea. Riportiamo una breve sintesi degli incontri.

1. UNA STRATEGIA NAZIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE - PROPOSTA DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE

Il 21 marzo 2017, il Ministero dell'Ambiente, ha presentato agli interlocutori della società civile, della ricerca, dell'economia e delle istituzioni una proposta di “Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile” (SNSvS). Tale incontro, importante di analisi e di confronto su contenuti ha il compito di indirizzare politiche, programmi e interventi in grado di cogliere le sfide poste dai nuovi accordi globali, a partire dall'Agenda 2030, approvata dalle Nazioni Unite. La sostenibilità come modello di sviluppo ed il coinvolgimento dei soggetti che sono parte attiva nello sviluppo sostenibile della società italiana – che la UIL ha più volte definito in termini di “governance partecipata” – prendono concretamente forma, nella proposta di Strategia del ministero dell'Ambiente, in un percorso articolato su tre livelli di condivisione:

- a) la valutazione del ‘posizionamento’ italiano rispetto ai goal e ai target dell'Agenda 2030,
- b) la costruzione degli obiettivi da perseguire,
- c) le finalità delle cinque aree strategiche – persone, pianeta, prosperità, pace e partnership – dell'Agenda, ognuna di esse composta da un sistema di scelte strategiche declinate in obiettivi strategici nazionali.

Fra i temi-obiettivo di prioritario interesse per il Sindacato: qualità e continuità della formazione, occupazione sostenibile e di qualità, efficienza dell'uso delle risorse e meccanismi di economia circolare, fiscalità ambientale, abbattimento delle emissioni climalteranti nei settori non-ETS, ammodernamento sostenibile delle aree urbane, gestione dei nuovi rischi ambientali, promozione del turismo sostenibile, ecc. Un interesse che nella SNSvS può trovare riferimento obbligato e concreto, a tutti i livelli, per percorsi di negoziazione, confronto e contrattazione.

Link

<http://www.minambiente.it/pagina/la-strategia-nazionale-lo-sviluppo-sostenibile-1>

2- INCONTRI SUL CLIMA

Molti gli incontri sul clima organizzati dalle associazioni. Il 16 marzo si è svolto il “Seminario di Coalizione Clima sulla SEN” ed il 24 marzo il seminario su “Zero carbon”, in entrambi gli incontri il fulcro del dibattito si è incentrato sul processo di **decarbonizzazione** degli Stati membri della Unione Europea. Maggiore responsabile delle emissioni di CO2, con conseguenze disastrose sull'inquinamento atmosferico e ricadute in costante aumento sulla salute dei cittadini, il carbone continua ad essere il combustibile, sia per l'abbondanza in natura sia per il basso costo sul mercato più usato, il maggior concorrente del gas naturale ed il freno alle politiche di sviluppo delle fonti

rinnovabili. I vari interventi hanno evidenziato come, il così detto Ets, principale strumento per ridurre le emissioni di CO2 adottato dall'Unione Europea in attuazione del Protocollo di Kyoto, (Direttiva 2003/87/CE) sia ormai superato. L' Ets, essendo un sistema *cap and trade* fissa un tetto massimo al livello totale delle emissioni consentite, ma consente ai partecipanti di acquistare e vendere sul mercato diritti di emissione di CO2 le così dette *quote* secondo le loro necessità. Lo scambio delle quote all'interno dell'EU non ha funzionato poiché, essendo uno strumento di compravendita ha favorito alcuni settori industriali nel fare profitti e favorendo la speculazione finanziaria delle banche senza alcun beneficio per il clima e l'ambiente. E' opinione degli esperti invece che avviare un serio processo di **decarbonizzazione** sia in grado di generare impatti positivi sia per l'ambiente, sia per l'economia creando nuovo lavoro. La riduzione ogni anno del 2,2% del numero di "crediti di carbonio", il ritiro dal 1° gennaio 2021, di 800 milioni di quote immesse nella riserva stabilizzatrice del mercato, l'istituzione e finanziamento di due fondi dalla vendita all'asta delle quote ETS per dare un sostegno finanziario a energie rinnovabili e per progetti di innovazione a basso tenore di carbonio e con l'istituzione di un fondo per una transizione equa allo scopo di promuovere la formazione e la rilocalizzazione della manodopera "decarbonizzata", è la direzione necessaria per la realizzazione dell'obiettivo globale dell'UE di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra entro il 2030 e degli impegni assunti dall'UE e dai suoi Stati membri a norma dell'Accordo di Parigi del 2015, nonostante le resistenze di alcuni Paesi membri. Inoltre, **disincentivare e sanzionare** chi produce fossili è stato un altro tema centrale degli incontri sul clima. Si è rilanciata fortemente l'ipotesi di una *carbon tax* finalizzata al reinvestimento dei proventi per una strategia industriale sostenibile nella UE. Insomma, un fronte aperto che ci coinvolge direttamente oltre che in ambito Nazionale, soprattutto in ambito Europeo in sede CES, poiché la questione investe la salute dei cittadini, i costi sui danni ambientali ma soprattutto la perdita dei posti di lavoro. Trovandoci pienamente in sintonia nel sostenere e perseguire quindi politiche alternative e sostenibili diventa per la UIL prioritaria la giusta transizione dei lavoratori coinvolti nel processo di cambiamento.

2.1- LA FINANZA PER IL CLIMA. OPPORTUNITÀ PER LE IMPRESE

Nel convegno di Confindustria e Kyoto Club, tenutosi a Roma il 22 marzo 2017, l'attenzione degli interventi si è focalizzata sull'**innovazione** come priorità per il cambiamento e la chiave di svolta per lo sviluppo delle imprese. Essendo il sistema industriale mondiale posizionatosi su una prospettiva di low carbon, nonostante resistenze o passi indietro di alcuni Paesi, la necessità di un nuovo modello di finanza e di investimenti *green* per un cambiamento sostanziale è stato il *leitmotiv* del dibattito, si sono analizzate le ripercussioni vantaggiose sul profitto e sulle prospettive di sviluppo che tali investimenti possono comportare per i Paesi dell'Europa. La necessità di un Fondo internazionale per il clima e la destinazione ad oggi di fondi destinati alla finanza sostenibile da parte delle banche multilaterali di sviluppo tra le quali la nostra Cassa Depositi e prestiti non sono sufficienti e spesso sono indirizzati a progetti antiquati, è necessario quindi cambiare passo, modificare la generalità degli investimenti ed agire incisivamente sul mercato finanziario come ha sottolineato Francesco La Camera, Direttore Generale per lo sviluppo sostenibile del Ministero dell'Ambiente. Un nuovo piano industriale basato sul ridimensionamento delle fonti fossili, sullo sviluppo e l'innovazione e la lotta ai cambiamenti climatici non può prescindere da un intervento di *finanza green*, vanno in questa direzione il dialogo promosso dal nostro Ministero dell'Ambiente con l'Unep (United Nations Environmental programme) per una finanza sostenibile, e la costituzione di un osservatorio con la borsa di Milano.

link

<http://www.confindustria.it/wps/portal/IT/AreeTematiche/Politiche-Industriali/Documenti/DettaglioDoc/>

<http://procurement-notice.undp.org/>

4. EUROPE AMBITION 2030 – CONVEGNO ASVIS

Su iniziativa dell'Alleanza Italiana per lo sviluppo sostenibile (ASviS), a cui la UIL aderisce ed è parte attiva nei tavoli di elaborazione e confronto sugli obiettivi di sostenibilità, ha promosso a Roma, presso la Camera dei Deputati, il Convegno *Europa*

Ambition 2030 in collaborazione con altre organizzazioni internazionali. La Presidente della Camera Laura Boldrini e Pier Carlo Padoan Ministro dell'Economia, che hanno aperto i lavori, hanno ribadito che "la crescita non può che essere inclusiva e sostenibile", hanno sottolineato l'impegno del governo italiano all'inserimento, nel prossimo documento di economia e finanza, gli indicatori del BES (Benessere equo sostenibile) e il bilancio di genere come strumenti indispensabili per la valutazione sociale e di impatto delle riforme sulle donne e sugli uomini della politica economica del nostro Paese. Il Convegno è stata l'occasione per riaffermare gli obiettivi dell'Agenda 2030, riconoscere l'urgenza delle sfide economiche, sociali ed ambientali e rimettere al centro delle politiche di ogni Paese europeo i temi della sostenibilità. I promotori del Convegno hanno redatto una bozza di "sesto scenario" intitolato "Transforming Our Europe" nel quale si superano quelli proposti nel libro Bianco della Commissione europea e forniscono una visione di quello che potrebbe essere lo stato dell'Europa nel prossimo futuro.

link

http://www.asvis.it/public/asvis/files/EuropeAmbition2030_OpenLetter_ITA_2_.pdf

<http://www.eesc.europa.eu/?i=portal.it.home>

http://www.asvis.it/public/asvis/files/Letter_to_Giovannini.pdf

<http://www.asvis.it/public/asvis/files/6scenario.pdf>

5. CONFERENZA NAZIONALE ACQUE D'ITALIA

Nella giornata del 22 marzo si è svolta la Conferenza Nazionale dell'Acqua promossa dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri coincidente con la *Giornata Mondiale dell'Acqua*, l'incontro, pur non rientrando specificatamente negli appuntamenti per la celebrazione dei 60 anni dei Trattati di Roma, ha riportato l'attenzione su una risorsa indispensabile alla sopravvivenza del pianeta nonché un diritto inalienabile dell'uomo indispensabile per il godimento pieno alla vita che non può più essere negato a nessuno. Numerosi interventi hanno messo in luce lo stato delle acque nel nostro Paese: dalla qualità, allo stato ecologico delle acque, al rischio climatico sulla risorsa idrica ed all'uso consapevole nell'agricoltura e nell'industria. I dati emersi sulle criticità della gestione e dell'utilizzo delle risorse idriche del nostro paese, chiariscono quanto la strada sia ancora lunga per raggiungere un livello reale di sostenibilità idrica in Italia. Affinché una gestione delle acque possa ritenersi realmente sostenibile c'è bisogno di un uso efficiente, in grado di ridurre il consumo della risorsa, di trattare le acque reflue a costi contenuti e recuperando le acque trattate per usi domestici o per l'irrigazione. In futuro, è certo che la carenza d'acqua richiederà l'impiego di risorse idriche non convenzionali, come ad esempio la raccolta di acqua piovana e il riciclaggio di acque reflue e di deflusso urbano. L'acqua non deve essere vista solo come risorsa ma anche come opportunità di lavoro in quanto strettamente collegate a vari livelli, sia dal punto di vista economico, ambientale che sociale, circa 1,5 miliardi di persone nel mondo, risultano occupati nei settori che dipendono dall'acqua e dalle risorse naturali.

link

<http://italiasicura.governo.it/site/home/news/articolo1937.html>

6. INQUINAMENTO ATMOSFERICO E SOSTENIBILITÀ

Nei giorni 16 - 17 marzo 2017, presso l'ENEA a Roma, si sono tenute due giornate informative che hanno trattato il tema dell'inquinamento atmosferico e della sostenibilità, con i suoi relativi impatti e le sue possibili soluzioni. Anche questo convegno che ha preceduto la *settimana europea* ha rappresentato un'occasione per stimolare le politiche Nazionali ed Europee su tematiche importanti perché l'inquinamento atmosferico rappresenta ormai una urgente questione sociale, per i suoi molteplici effetti dannosi sulla salute, sugli ecosistemi e sui cambiamenti climatici. Nel corso del Convegno è stato presentato lo Studio dei ricercatori dell'ENEA "*Effect-based activities on air pollution: what is the state of the natural and anthropogenic Italian ecosystems?*" da cui è emersa la gravità dell'inquinamento atmosferico in Europa e nel Mondo, solo in Italia si contano circa 30 mila decessi per il particolato fine (PM 2.5), pari al 7% di tutte le morti (esclusi gli incidenti). In Italia dal 1990 ad oggi, sono complessivamente diminuite le emissioni dei 5 inquinanti più dannosi per la salute e gli ecosistemi naturali (biossido di zolfo, -93%; monossido di carbonio, -69%; ossidi di azoto, -61%; composti organici volatili non

metanici, -57% e polveri sottili, -31%), ma siamo ancora lontani dal raggiungimento dei limiti della nuova Direttiva NEC (National Emissions Cellings) che prevede al 2030 una drastica riduzione delle emissioni nazionali di determinati inquinanti atmosferici. La cosiddetta “NEC” – completamento ideale del più ampio “Pacchetto sulla Qualità dell’Aria” – stabilisce infatti i nuovi obiettivi strategici per il periodo fino al 2030, con l’intento di progredire verso l’obiettivo di miglioramento di lungo termine, fissando – conformemente agli impegni nazionali di riduzione delle emissioni che derivano dalla versione rivista del Protocollo di Göteborg – i limiti per ciascun inquinante, per gli anni dal 2020 al 2029. Gli Stati membri devono recepire la direttiva nel diritto nazionale entro il 30 giugno 2018 e, entro il 2019 (in Italia ancora non è stata recepita), e all’adozione di un programma di controllo sull’inquinamento atmosferico nazionale con misure finalizzate a garantire che le emissioni dei cinque principali inquinanti siano ridotte delle percentuali concordate entro il 2020 e 2030. Il programma nazionale per il recepimento della direttiva NEC dovrà garantire il coordinamento con i piani adottati in ambiti quali: trasporti, agricoltura, energia e clima. Dagli studi analizzati nei gruppi di lavoro organizzati durante le due giornate, sono stati individuati nella combustione di biomasse per il riscaldamento e negli scarichi dei veicoli Diesel, i due principali bersagli verso cui indirizzare nuove misure precauzionali e preventive, in quanto si rischia di assistere entro il 2020, ad uno scenario tutt’altro che migliorato rispetto a dieci anni prima. Quindi politiche ecosostenibili da accelerare con una consapevolezza maggiore investendo nel settore dell’edilizia civile essendo il maggior responsabile con il circa 36% delle emissioni di gas serra e nella mobilità puntare quindi a risparmi energetici per il riscaldamento e stimolare l’industria automobilistica senza più ritardi all’adozione di modelli di trasporto elettrico.

Riportiamo i link sulla Direttiva Europea –NEC ed il così detto piano Junker White Paper
<http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=OJ:L:2016:344:FULL&from=IT>
https://ec.europa.eu/commission/sites/beta-political/files/libro_bianco_sul_futuro_dell_europa_it.pdf

DISCARICHE ABUSIVE

La sentenza del Tar n. 3400 pubblicata il 10 marzo u.s., ha stabilito che lo Stato non può rivalersi automaticamente sulle Regioni e i Comuni per il pagamento della multa stabilita dalla Corte di giustizia europea in merito alle discariche abusive. La multa di circa 40 milioni di euro più una penalità di 42,8 milioni per ogni semestre di ritardo è stata inflitta all’Italia riguardo alla mancata conformità normativa delle discariche sul territorio italiano. Il Tar del Lazio accogliendo i ricorsi proposti dalla regione F.Venezia Giulia e dai Comuni di Leonforte, Paternò, Siculiana, Racalmuto e La Spezia, osserva che lo Stato può rivalersi sui soggetti responsabili delle violazioni, ma che non avrebbe condotto nessuna istruttoria per verificare le responsabilità, infatti la norma stabilisce chiaramente che “*lo Stato individui i responsabili della violazione al fine di procedere legittimamente all’azione di rivalsa*”.

<https://www.giustizia-amministrativa.it/cdsintra/cdsintra/AmministrazionePortale/DocumentViewer/index.html?ddocname=4UNJUVWPNADYQ A5VBPGILHFDWU&q=discariche>

TAP- AL VIA LA REALIZZAZIONE DEL GASDOTTO DELL’ADRIATICO

Con sentenza n.1392 pubblicata il 27 marzo u.s, la IV sez. del Consiglio di Stato ha valutato l’impatto ambientale resa dalla Commissione VIA su tutti gli aspetti naturalistici ed ha respinto gli appelli proposti dai Comuni e dalla Regione Puglia direttamente coinvolti nella realizzazione del Gasdotto che dal Mar Caspio attraversando la Grecia e l’Albania approderà in Puglia e fornirà circa nove miliardi di metri cubi di gas. Il gasdotto sarà operativo dal 2020. Nel comunicato stampa si afferma che “*Il Consiglio di Stato ha ritenuto che la valutazione di impatto ambientale resa dalla Commissione VIA avesse approfonditamente vagliato tutte le problematiche naturalistiche e che anche la scelta dell’approdo nella porzione di costa compresa tra San Foca e Torre Specchia Ruggeri (all’interno del Comune di Melendugno) fosse stata preceduta da una completa analisi delle possibili alternative (ben undici). Inoltre è stato escluso che l’opera dovesse essere assoggettata alla c.d. “Direttiva Seveso” ed è stato riconosciuto l’avvenuto rispetto del*

principio di leale collaborazione tra Poteri dello Stato nella procedura di superamento del dissenso espresso dalla Regione alla realizzazione dell'opera".

<https://www.giustizia-amministrativa.it/cdsintra/wcm/idc/groups/public/documents/document/mday/ndm4/~edisp/6tkzwf14unourbr7cic3qlid5a.html>

GIORNATA DELL'ACQUA: RETI VECCHIE, UN TERZO SI PERDE PRIMA DI ARRIVARE NELLE CASE. IL 30% DEGLI ITALIANI NON SI FIDA E COMPRA MINERALE

Ecco i dati dell'Istat che fotografano la situazione del nostro paese dove ogni persona consuma 245 litri al giorno. Migliora la qualità della balneazione. I ghiacciai continuano a restringersi: è come se avessimo perso una quantità grande quattro volte il lago Maggiore

I CAPANNONI INDUSTRIALI POTRANNO USUFRUIRE DEL SISMA BONUS

I capannoni industriali potranno usufruire del sisma bonus **al 70%** (salto di una classe), anche senza la preventiva attribuzione della classe di rischio, a condizione che vengano eliminate le carenze strutturali. È una delle novità delle Linee Guida per la classificazione sismica.

I #capannoni industriali potranno usufruire del #sismabonus al 70%

Fonte: Edilportale.Com/Di Edilportale.Com

MINISTERO DELL'AMBIENTE BOLLETTINO SOSTANZE CHIMICHE

Ministero Ambiente: il bollettino "Sostanze chimiche - Ambiente e Salute" di febbraio 2017.

REPORT STATO ENERGIA IN EUROPA

Commissione Europea: pubblicato il secondo "Rapporto sullo stato dell'energia in Europa".

ARPAT: REPORT "FITOFARMACI - CLASSE DI IMPATTO POTENZIALE (CIP)

Un indicatore per guidare nelle scelte di sostenibilità"

NUOVI CAM: È LA VOLTA DELLE DISINFESTAZIONI LUNGO STRADE E FERROVIE.

I CAM per le disinfestazioni lungo strade e ferrovie. Oltre ai criteri ambientali minimi definite l'oggetto e la struttura del documento e le indicazioni di carattere generale relative all'appalto.

<http://www.ambientesicurezzaweb.it/i-criteri-ambientali-mi.../>

SEVESO III

Seveso III: pubblicate on-line dal Ministero dell'Ambiente le risposte ai quesiti della riunione del Coordinamento nazionale del 16 dicembre 2016.

SETTORE BONIFICHE

Confermato il rallentamento nel calo dei fatturati, già in atto da qualche anno, peraltro in assenza di azioni consistenti per il rilancio del segmento.

Settore delle bonifiche: poche luci e tante ombre

Fonte: Ambientesicurezzaweb.It

PROTOCOLLO VITICOLO 2015 PROSECCO: DISERBANTI

Il Consorzio di Tutela del Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore DOCG, anticipa i contenuti del Protocollo.

Protocollo viticolo 2017, nella Docg addio al diserbo chimico.

Fonte: Oggitreviso.It

AUTOVALUTAZIONE DEGLI ADEMPIMENTI AMBIENTALI DELLE IMPRESE ARTIGIANE E INDUSTRIALI

AMBIENTE LISTA AUTOVALUTAZIONE IMPATTI AZIENDALI

Fonte *SicurezzaLavoro.Iclhub.It*

10 FEBBRAIO 2017 IN VIGORE IL DECRETO LEGGE N. 8/2017

Il 10 febbraio 2017 è entrato in vigore il Decreto Legge n. 8/2017, contenente nuovi interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato le regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria a partire dal mese di agosto 2016.

NASCE IL SISTEMA NAZIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE (SNPA) E VENGONO PROPOSTI GLI INDICATORI AMBIENTALI PER DESCRIVERE LO STATO DELL'AMBIENTE

Dal 14 gennaio 2017 iniziano le attività del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA) con l'entrata in vigore della legge 28 giugno 2016 n. 132, "Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale", approvata a larghissima maggioranza dal Parlamento.

Fonte *Snop*

File allegati: Nasce il SNPA e la proposta di indicatori 1.0.pdf SNPA indicatori.pdf

AREE DI CRISI NON COMPLESSE: DAL 4 APRILE PARTONO LE DOMANDE PER I CONTRIBUTI - LEGGE 181/89

Dal 4 aprile 2017 si possono presentare domande di agevolazione per i programmi di investimento presentati nei territori delle aree di crisi industriale non complessa, che potranno beneficiare degli incentivi previsti dalla legge 181/89. Lo stabilisce il Decreto Direttoriale del Ministero dello Sviluppo economico del 24 febbraio 2016.

Tra i contributi d'investimento ci sono quelli per la tutela ambientale per

- Innalzare il livello di tutela ambientale risultante dalle attività dell'impresa;
- Consentire l'adeguamento anticipato a nuove norme dell'U.E. che innalzano il livello di tutela ambientale e non sono ancora in vigore;
- Ottenere una maggiore efficienza energetica;
- Favorire la cogenerazione ad alto rendimento;
- Promuovere la produzione di energia da fonti rinnovabili;
- Risanamento di siti contaminati;
- Riciclaggio e il riutilizzo dei rifiuti.

Fonte *Ministero*

- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Comitato Nazionale dell'Albo Gestori Ambientali – Deliberazione 22 febbraio 2017 – Prot. n. 03
- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Comitato Nazionale dell'Albo Gestori Ambientali – Deliberazione 22 febbraio 2017 – Prot. n. 02
- Corte di Cassazione - Sentenza n. 50352 del 28 novembre 2016 (u. p. 3 novembre 2016) - Le funzioni di vigilanza svolte dai tecnici delle agenzie regionali vanno ricondotte nell'alveo dell'art. 55 c.p.p. e a loro spetta la qualifica di polizia giudiziaria.

Fonte: *PUNTO SICURO*

SCARICO DI REFL UI INDUSTRIALI OLTRE I LIMITI TABELLARI: QUAL È IL PUNTO DI PRELIEVO?

Cass. pen., Sez. III, sentenza n. 1296 del 12.01.2017 Il campionamento del refluo industriale, al fine di accertare il reato di superamento dei parametri tabellari deve essere eseguito, in caso di confluenza tra acque di processo ed acque di diluizione, sullo scarico proveniente dal ciclo lavorativo e non sullo scarico finale.

Fonte *Ambiente&Sicurezza sul Lavoro marzo 2017.*

PUBBLICAZIONI

I PERICOLI E LE MALATTIE NEL COMPARTO DELLA LAVORAZIONE DELLE CARNI

Un progetto multimediale si sofferma sulla tutela della salute e sicurezza nel comparto della lavorazione delle carni. L'ampiezza del comparto, gli aspetti normativi e i principali pericoli e patologie presenti nella lavorazione delle carni.

Commissione Consultiva Permanente per la salute e sicurezza sul lavoro - Buone Prassi - Documento approvato nella seduta del 27 novembre 2013 - Impresa Sicura

Asl Mantova, Ispesl, Usl Modena "I", progetto (formato PDF, 3.85 MB).

FUNZIONI E RUOLO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

DI REPERTORIOSALUTE · 27 FEBBRAIO 2017

Pubblichiamo gli Atti del convegno tenutosi a Bologna dal titolo *Funzioni e ruolo del documento di valutazione dei rischi*, pubblicati in Notiziario INCA Online, N. 5-6/2016. Focus sulle incongruenze del Documento di Valutazione dei Rischi, in particolare sulle procedure e modalità per la valutazione di tutti i rischi nell'individuazione dei pericoli per la salute. Indicazioni per la corretta elaborazione del DVR, così che non diventi un mero adempimento burocratico.

Fonte: Inca-Cgil

RESPONSABILITÀ DEL MEDICO COMPETENTE: PROTOCOLLI SANITARI E LINEE GUIDA

La Cassazione ha condannato un medico competente per non aver attuato un protocollo sanitario in funzione dei rischi specifici (MMC e rumore): gli accertamenti sanitari "minimi" e gli indirizzi scientifici più avanzati.

A cura di Anna Guardavilla.

Fonte PUNTO SICURO

IMPARARE DAGLI ERRORI: SE I GUANTI NON RISULTANO ADATTI AL RISCHIO

Esempi di infortuni correlati all'inadeguatezza dei DPI per la protezione delle mani. Incidenti durante l'utilizzo della spazzolatrice, lo spostamento di lastre di vetro e la realizzazione di serpentine in rame. Gli infortuni e i fattori causali.

LA SICUREZZA NON È UNA RUOTA DI SCORTA

Gli atti di un convegno sul tema della prevenzione e delle tutele nel trasporto di merci e persone. La valutazione dei rischi e l'importanza di superare la contrapposizione tra diritto alla salute e diritto al lavoro.

FORMAZIONE DEI LAVORATORI: LA QUALITÀ DEGLI AGGIORNAMENTI QUINQUENNALI

Per la formazione dei lavoratori sono disponibili corsi di aggiornamento efficaci, rigorosi e con la flessibilità della modalità in e-learning. Corsi in grado di incidere realmente sui comportamenti e sulla prevenzione dei rischi nei luoghi di lavoro.

VIGILANZA NEI CENTRI ESTETICI: LA SICUREZZA DEI CLIENTI

I risultati di una Check List mirata alla verifica dei rischi che l'attività di estetica presenta nei riguardi dell'utenza: il rischio elettrico e la verifica delle procedure di sterilizzazione dello strumentario e degli apparecchi.

RISCHIO CHIMICO: COME FARE UNA IDONEA VALUTAZIONE DEI RISCHI?

Un manuale prodotto dall'ULSS di Treviso si sofferma sulla valutazione del rischio chimico. Indicazioni su come operare una corretta valutazione del rischio in relazioni agli aspetti da prendere in considerazione e alla normativa italiana ed europea.

LINEE DI INDIRIZZO SULLA MOVIMENTAZIONE MANUALE DI CARICHI

Un tavolo di lavoro nazionale ha prodotto un documento con linee di indirizzo per l'applicazione del D.lgs. n.81/2008 e per la valutazione e gestione del rischio connesso alla movimentazione manuale di carichi.

LA VALUTAZIONE DEI RISCHI NEL COMPARTO AUTOFFICINE

Un manuale dedicato al comparto autofficine si sofferma sulla tutela della salute e sicurezza e riporta alcuni esempi di valutazione dei rischi. I rischi rumore e vibrazioni, l'esposizione ad agenti chimici e la movimentazione manuale dei carichi.

STILI DI LEADERSHIP E CULTURA DELLA SICUREZZA NELLE GRANDI AZIENDE

Quale stile di leadership adottare nelle grandi aziende per sviluppare la cultura della sicurezza. Di Carmelo G. Catanoso.

IMPARARE DAGLI ERRORI: IL RISCHIO CON I CAMION NON È SOLO STRADALE

Informazioni sugli infortuni non stradali con riferimento all'utilizzo di camion e autocarri. Infortuni in operazioni di carico e scarico e per problemi di instabilità del carico. Gli infortuni e la prevenzione.

RISCHI LAVORO-CORRELATI RIFERIBILI AI LAVORI VERDI

Proposte e riflessioni per una politica condivisa di tutela della salute e sicurezza nel settore delle energie rinnovabili.

CONOSCERE L'AMIANTO. VADEMECUM DELLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

Conoscere l'amianto. È stato presentato alla Regione Friuli Venezia Giulia un vademecum su cos'è l'amianto, sorveglianza sanitaria e altre informazioni utili.

Conoscere l'amianto, vademecum e dati Regione Friuli Venezia Giulia - 23 febbraio 2017

L'ALIMENTAZIONE DELL'AUTOTRASPORTATORE: DAI FATTORI DI RISCHIO ALLE AZIONI MIGLIORATIVE

Sarà pubblicato sul Quaderno della Sicurezza AIFOS n.1 del 2017 un articolo dal titolo "Cambia marcia! La prevenzione del rischio stradale".

Di Eleonora Buratti giornalista, sociologa aziendale e autrice, insieme a Carlo Giolo, del volume

"La dieta dei mestieri"

Fonte Aifos

MANUTENZIONE DI MACCHINE E IMPIANTI - SUVA

La **manutenzione** è una delle attività a maggior rischio di infortunio. Le regole vitali aiutano ad aumentare la **sicurezza** e la tutela della salute sul lavoro.

Manutenzione di macchine e impianti - Suva

AMBIENTE LAVORO: I RISCHI NEL TEMPO LIBERO

Occhio alla sicurezza anche nel tempo libero. L'amico #Napo ci segnala qualche

rischio che sottovalutiamo soprattutto quando siamo in modalità relax.

#AmbienteLavoro #Modena #sicurezza #safety -I rischi nel tempo libero!

I RISCHI E LA RAPPRESENTANZA DEI LAVORATORI "FLESSIBILI"

I lavoratori cosiddetti flessibili, cioè vincolati a contratti che prevedono prestazioni a tempo, hanno rischi diversi e magari maggiori degli altri lavoratori? Quali sono le forme di rappresentanza che li tutelano?

A rispondere a queste domande è la **Prof. Chiara Lazzari** (Professoressa a contratto di Diritto del lavoro, Università di Urbino Carlo Bo), che ha tenuto la relazione: *Tutela della salute e sicurezza nelle tipologie contrattuali flessibili dopo il Jobs Act e ruolo del rappresentante dei lavoratori.*

L'intervento è avvenuto all'interno del convegno **Modelli di rappresentanza e forme di tutela della salute e sicurezza dei lavoratori**, organizzato da OPRAM (Organismo Paritetico Regionale Artigianato Marche) e coordinato del **prof. Paolo Pascucci** (Università di Urbino Carlo Bo) svoltosi a Pesaro il 30 settembre 2016. > [scarica l'intervento completo](#)

Fonte: Olympus

RELAZIONE DIGIFEMA SU FATTORE UMANO

Lo scorso 16 febbraio, nel corso di un seminario tenutosi presso il ministero dei trasporti, la direzione generale per le investigazioni ferroviarie e marittime ha presentato la propria analisi sull'incidenza del fattore umano negli eventi incidentale dei settori di competenza. Potete scaricare il documento completo qui:



Relazione-Digifema-su-Fattore-umano.pdf
DRIVE.GOOGLE.COM

I REQUISITI DEI LUOGHI DI LAVORO PER LE IMPRESE ARTIGIANE

Un'interessante pubblicazione per le PMI e le imprese artigiane è stata realizzata dall'OPRA Lombardia che riepiloga la normativa in materia di salute e sicurezza.

La pubblicazione segnala che, per conoscere i requisiti dei luoghi di lavoro, le fonti legislative sono costituite essenzialmente dal D.lgs. n.81/2008 (artt. 63 e seguenti e allegato IV) e, per quanto riguarda il settore alimentare, dalle norme contenute nel cosiddetto "pacchetto igiene" (un insieme di testi legislativi emanati dall'Unione Europea) con particolare riferimento all'allegato II del [Regolamento CE 852/2004](#) sull'igiene dei prodotti alimentari. Fonte Repertorio salute. [scarica la pubblicazione](#)

I PROCEDIMENTI PENALI PER I TUMORI PROFESSIONALI: GIUSTIZIA O INGIUSTIZIA? GLI ATTI DEL SEMINARIO DEL SENATO DEL 23 SETTEMBRE 2016

Il confronto che si è sviluppato in Senato è stato certamente "di parte", non essendo ad esso presenti rappresentanze tanto dei consulenti tecnici delle difese, quanto degli avvocati

Fonte Snop

File allegati: Tumori professionali e giustizia.pdf - tumori professionali_ giustizia o ingiustizia.pdf

I RISCHI DA MOVIMENTAZIONE MANUALE DI CARICHI NEL PIANO NAZIONALE DELLA PREVENZIONE 2014-2018

Il **Piano nazionale della Prevenzione 2014-2018** prevede una attenzione significativa alla prevenzione delle malattie professionali, con particolare riferimento ai tumori di origine lavorativa e alle patologie dell'apparato muscolo-scheletrico (sottolineando la necessità di azioni trasversali tra queste linee di attività e quelle già in atto riferite ai comparti delle costruzioni e agricolo). Nell'ambito di questo impegno il Coordinamento Interregionale (CIP) ha elaborato un documento dal titolo **“Piano Nazionale della Prevenzione 2014-2018: linee di indirizzo per l'applicazione del titolo VI e all. XXXIII del D.Lgs 81/08 e per la valutazione e gestione del rischio connesso alla Movimentazione Manuale di Carichi (MMC)”**.

Si tratta di linee di indirizzo che tutte le Regioni dovranno adottare e che consentiranno una interpretazione univoca sul territorio nazionale di un tema complesso come la movimentazione manuale dei carichi.

Fonte Repertorio salute

INPS, MODULO AP45 PER LAVORI PARTICOLARMENTE FATICOSI

Inps comunica che è stato pubblicato il **modulo AP45** relativo alla **Domanda di riconoscimento dei benefici relativi allo svolgimento di lavori particolarmente faticosi e pesanti** – Perfezionamento requisiti entro il 31 dicembre 2018.

Info: faticosi - Notizie e approfondimenti lavori usuranti.

Fonte Quotidiano Sicurezza. It

RISCHIO CHIMICO E SICUREZZA MACCHINE: NORMA UNI EN ISO 14123-2 IN ITALIANO

Entrata in vigore a gennaio 2016 ora la norma UNI EN ISO 14123-2:2016 “Sicurezza del macchinario - Riduzione dei rischi per la salute derivanti da sostanze pericolose emesse dalle macchine - Parte 2: Metodologia per la definizione delle procedure di verifica” è disponibile in italiano La norma UNI EN ISO 14123-2 si occupa in generale di **sicurezza del macchinario e della riduzione dei rischi** per la salute derivanti da **sostanze pericolose emesse dalle macchine**; in particolare la norma stabilisce una metodologia per la selezione dei fattori critici legati alle emissioni di sostanze pericolose ai fini della formulazione di procedure di verifica adeguate.

Guarda il video *Come cambia la valutazione dei rischi da agenti chimici pericolosi nei luoghi di lavoro?* (Relatore: ing. Stefania Turrisi - Necsi) –

[Fonte UNI] - NECSI

LINEA GUIDA 2013 DI ASSOGASTECNICI PER LA REDAZIONE DI ETICHETTE E SDS DI MISCELE

Etichette e Schede di Dati di Sicurezza (SDS) sono uno dei tanti esempi di interazione tra i Regolamenti REACH e CLP Sono infatti regolamentate dal primo e influenzate dai criteri di classificazione previsti dal secondo (che, ricordiamo, si rifanno al GHS, il sistema globale armonizzato della classificazione ed etichettatura delle sostanze chimiche promosso dall'ONU) e dai dati ottenuti dall'applicazione del REACH.

Il Comitato Assogastecnici ha predisposto la presente Linea Guida per indicazioni operative per la redazione delle Etichette e delle Schede di Dati di Sicurezza attraverso alcuni esempi che consentono di illustrare le singole classi di pericolo associate alle miscele di gas.

Fonte Necsi

SCARICA LA LINEA GUIDA –

INQUINAMENTO ACUSTICO: APPROVATI DUE DECRETI

Armonizzazione della normativa nazionale in materia di inquinamento acustico in attuazione della legge 30 ottobre 2014, n. 161 (decreti legislativi – esame definitivo)

Approvati nel Consiglio dei Ministri del 17 febbraio 2017 due decreti legislativi in

materia di inquinamento acustico.

Fonte Consiglio dei Ministri

DA AMBLAV

G.U. UE: Regolamento 2017/227 della Commissione concernente il REACH per quanto riguarda l'ossido di bis(pentabromofenile)

ISS: Orientamenti per l'etichettatura e imballaggio dei prodotti fitosanitari

UNI: Norme UNI 11226-1 e UNI 11226-2, impianti a rischio di incidente rilevante

UNI: Norma UNI EN ISO 14123-2, sicurezza del macchinario e rischi derivanti da sostanze emesse dalle macchine

Legambiente: presentato il Rapporto Cave 2017

G.U.: Decreto 20 gennaio 2017 - Disposizioni in merito a veicoli fuori uso

G.U.: Decreto 26 gennaio 2017 - Modifiche nella valutazione della qualità dell'aria

G.U.: Decreto 23 gennaio 2017 - Dotazioni di attrezzature di risposta ad inquinamenti marini da idrocarburi

Ministero Salute: Piano di lavoro per l'attuazione del III Programma Europeo Salute 2014-2020

CRONOTACHIGRAFI

L'Ispettorato Nazionale del Lavoro ha emanato la lettera circolare prot. 1/2017 del 9 febbraio 2017, con la quale fornisce – ai propri ispettori – indicazioni operative in merito alla modalità di tenuta della documentazione dei cronotachigrafi in caso di annotazione della lettera “P” sul Libro Unico del Lavoro.

INL: [modalità di tenuta della documentazione dei cronotachigrafi](#)

ISPETTORATO DEL LAVORO TUTTE LE SEDI

Dottrina Per il Lavoro: [tutte le Sedi territoriali dell'Ispettorato del Lavoro](#)

INL: CIR.2 – PROFILI LOGISTICI, DI COORDINAMENTO E DI PROGRAMMAZIONE DELL'ATTIVITÀ DI VIGILANZA - CHIARIMENTI ORGANIZZATIVI SULL'ATTIVITÀ DI VIGILANZA

L'Ispettorato Nazionale del Lavoro ha emanato la lettera circolare prot. 2/2017 del 22 febbraio 2017, con la quale, facendo seguito alla circolare **n. 2 del 25 gennaio 2017**, fornisce ulteriori indicazioni operative – ai propri ispettori – circa i profili logistici, di coordinamento e di programmazione dell'attività di vigilanza. In particolare, la nota dell'Agenzia attiene alla notificazione degli atti relativi ad accertamenti di carattere previdenziale e assicurativo, d'intesa con INPS e INAIL.

INL: [cir.2 – profili logistici, di coordinamento e di programmazione dell'attività di vigilanza](#) –

Fonte: dottrinalavoro.it

INPS, MODULO AP45 PER LAVORI PARTICOLARMENTE FATICOSI

Lavori faticosi. Inps comunica che è stato pubblicato il **modulo AP45** relativo alla **Domanda di riconoscimento dei benefici relativi allo svolgimento di lavori particolarmente faticosi e pesanti** – Perfezionamento requisiti entro il 31 dicembre 2018.

Fonte Quotidiano sicurezza.it

Info: [Inps modulo AP45 lavori particolarmente faticosi](#)

ANTINCENDIO: LE NUOVE REGOLE PER LE AUTORIMESSE

Le nuove disposizioni si possono applicare in alternativa alle specifiche norme tecniche di prevenzione incendi di cui al D.M. 1° febbraio 1986 e D.M. 22 novembre 2002

Nuove regole antincendio per le autorimesse con superficie complessiva coperta superiore a 300 m² nel decreto del ministero dell'Interno 21 febbraio 2017 (in *GU* del 3 marzo 2017, n. 52). Per effetto è stato modificato il decreto del Ministro dell'interno 3 agosto 2015 e successive modificazioni.

Le nuove regole tecniche si possono applicare in alternativa alle specifiche norme tecniche di prevenzione incendi di cui al D.M. 1 febbraio 1986 e D.M. 22 novembre 2002.

SEGNALIAMO CHE NELL'AMBITO DEL PIANO NAZIONALE DI PREVENZIONE VARATO DALLA CONFERENZA STATO REGIONI 2014-2018, È STATA REALIZZATA UNA LINEA GUIDA IN MATERIA DI RISCHI DERIVANTI DALLA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI. POTETE SCARICARLA QUI:

Tramite un servizio tecnico, è
 ha la necessità d'illuminare e discutere ad utilizzatori esperti che si trovano nella necessità di
 esperti, con i materiali suggeriti nella stessa tecnica di riferimento, una valutazione
 dettagliata del rischio anche in relazione ai casi di movimentazione manuale degli
 carichi. L'utilizzatore di questa seconda parte è strettamente legata alla conoscenza
 della prima parte.
 Va altresì precisato che il documento riguarda prevalentemente gli aspetti di valutazione e gestione
 del rischio, mentre gli aspetti relativi alla sorveglianza sanitaria dei lavoratori esposti a MMC
 saranno più dettagliatamente esposti in un documento separato relativo alla sorveglianza sanitaria
 di tutte le patologie muscolo-scheletriche da sovraccarico biomeccanico.

1. Introduzione: La movimentazione manuale di carichi e il sovraccarico biomeccanico sui rischi

Si intende per movimentazione manuale di carichi qualsiasi attività che comporti operazioni di
 trasporto o di sostegno di un carico per opera di uno o più lavoratori, comunque le azioni del
 sollevare, spingere, tirare, portare o spostare un carico. Nella realtà lavorativa, la attività di
 più frequente ricompre anche quelle che comportano il sollevamento/abbassamento di carichi.
 In **Tabella 1** sono indicati i termini lavorativi e i casi più frequentemente in relazione con le
 situazioni di sovraccarico biomeccanico del rischio derivato alla movimentazione manuale dei carichi.
 Nella stessa tabella sono riportate, grazie dai risultati del IV Barometro Europeo sulle condizioni di
 lavoro, le percentuali di lavoratori esposti a un rischio elevato.

161123_MMC-indirizzo nazionale-testo definitivo 23.11.2016.pdf
 DRIVE.GOOGLE.COM

DOCUMENTAZIONE

ATS DI BRESCIA: PROGETTO DI PREVENZIONE NELLE AZIENDE AGRICOLE CHE COLTIVANO CAMPI INQUINATI DA PCB, DIOSSINE E ALTRO

ATS di Brescia: Progetto di prevenzione nelle aziende agricole che coltivano campi inquinati da PCB, diossine e altro. Dal 2001 si sa che ampia parte del territorio dei Comuni di Brescia, Castelmella, Capriano del Colle e Flero sono stati interessati da un diffuso inquinamento del suolo da PCB, PCDD e metalli pesanti.

Fonte Snop

File allegati: Introduzione.pdf Questionario AUTOVALUTAZIONE agricoltura.pdf Sintesi_corso.pdf Slide corso.pdf

PREVENZIONE O VIGILANZA?

Articolo di Gabriella Galli sui Piani Mirati di Prevenzione (PMP) della Ats della Brianza (ex Asl di Monza e Asl di Lecco)

<http://www.repertoriosalute.it/prevenzione-o-vigilanza/>

INFORTUNI SUL LAVORO MALATTIE PROFESSIONALI DONNE NEL 2015,

227mila nel 2015 le denunce di infortunio sul lavoro riguardanti le donne nelle Gestioni principali Industria, Servizi, Agricoltura, Conto Stato, 623 Gestione casalinghe e 23 nella Navigazione. In percentuale rispetto al 2014 si è registrato un calo dei casi del 4,6%, del 16,3% analizzando il quinquennio 2011-2015. Nel 2015 gli infortuni delle donne sono stati il 35,7% del totale di 637mila casi.

Sono questi alcuni dei dati del *Dossier donne – Infortuni e malattie professionali* pubblicato da Inail in occasione dell'8 marzo 2017. 110 nel 2015 gli incidenti mortali nelle Gestioni principali, stesso dato nel 2014. Nessuno nella Navigazione, 5 nel lavoro domestico. Rispetto al quinquennio 2011-2015 calo del 19,7%, nel 2011 gli incidenti mortali furono 137.

Infortuni sul lavoro

Inail ha raffrontato l'andamento infortunistico del 2015 anche con le stime provvisorie al 31 dicembre 2016 dagli *Open data gennaio-dicembre 2016*. Tali dati, "confrontati con gli analoghi dati provvisori del 2015, rilevati al 31 dicembre dello stesso anno, fanno

registrare un aumento dello 0,7% dei casi in complesso, più marcato per le donne (+1,4%), però, rispetto agli uomini (+0,3%). Per contro, si rileva una significativa diminuzione del 13,1% per gli eventi mortali, frutto di un calo più sostenuto tra i lavoratori (-14,1%) rispetto alla componente femminile (-3%)”.

Per quanto riguarda i territori, 59,7% infortuni al Nord, Centro 21,3%, Mezzogiorno 19%; settori nei quali gli incidenti femminili hanno più incidenza servizi domestici e familiari (89,5%), sanità e assistenza sociale (73,6%), confezione di articoli di abbigliamento (70,6%), Conto Stato 51,1%. Su 15mila infortuni denunciati da maestri e insegnanti l'87% ha interessato delle donne.

49.721 ovvero il 21,9% del totale sono stati i casi *in itinere*, *in itinere* il 52,7% dei casi mortali. “Tra le donne infatti, quasi due decessi su tre (63,6%) sono legati al “rischio strada”.

Malattie professionali

Nel 2015 sono state quasi 17mila, il 28,5% del totale di 59mila casi. 18% in più rispetto al 2011, numero stabile rispetto al 2014. Nel raffronto con *Open data 2016* Inail segnala un calo per le donne dell'1%, ovvero da 16.817 a 16.653, in controtendenza rispetto all'aumento totale del 2,3% dai 59mila nel 2015 a 60 mila casi nel 2016, dei quali quindi 43.694 sono attribuibili agli uomini. Con aumento rispetto al 2015 del 3,6%. Il **90% delle denunce dalle donne** ha interessato patologie del sistema osteo-muscolare e del tessuto connettivo.

Qui i dati in pillole raccolti da Inail:

- **“Infortuni sul lavoro denunciati nel complesso: 227.111 (-4,6% rispetto al 2014);**
- **Infortuni accertati positivi dall’Inail: 145.684 (-5,7% rispetto al 2014);**
- Casi mortali denunciati: 110 (dato invariato rispetto al 2014);
- Casi mortali accertati positivi dall’Inail: 69 (73 nel 2014);
- Infortuni in itinere denunciati: 49.721 (-1,2% rispetto al 2014);
- Casi mortali in itinere denunciati: 58 (55 nel 2014);
- Infortuni domestici denunciati: 623 (-15,7% rispetto al 2014);
- Malattie professionali denunciate: 16.795 (16.748 nel 2014)”.
- Fonte Quotidiano sicurezaza.it

Qui i dati in infografica.

Info: Inail dossier *Donne e lavoro 2015*

MORTI BIANCHE NEL 2016: SONO 1.018 GLI INFORTUNI MORTALI DA GENNAIO A DICEMBRE.

Il 2016 si è concluso con un considerevole numero di morti bianche in Italia, come si può constatare dall'ultima analisi condotta dall'Osservatorio Sicurezza sul Lavoro di Vega Engineering sulla base di dati INAIL: da Gennaio a Dicembre 2016 sono state 749 le vittime in occasione di lavoro e 269 quelle in itinere. Dal confronto con l'anno 2015 emerge una costante tendenza alla diminuzione di vittime. L'anno precedente si era infatti concluso con 878 casi di incidenti mortali in occasione di lavoro, ben 129 casi in più del 2016, pari ad una riduzione del 14,7%.

Analizzando la situazione da un punto di vista territoriale, si può constatare che l'Emilia Romagna ha concluso l'anno sempre con il drammatico primato. Sono infatti 87 i decessi, nella regione, seguita dal Veneto e dalla Lombardia con 86 morti bianche ciascuna. La Valle d'Aosta riesce invece a concludere il 2016 con l'eccezionale dato di nessuna vittima. Il Sud Italia risulta essere la macro area più colpita dalla triste graduatoria con 164 vittime e un indice di incidenza sugli occupati pari al 47,7%, seguito dal Nord Est con 120 casi e un'incidenza del 39,2%.

Da un punto di vista provinciale, Roma risulta essere il capoluogo con più casi di infortuni mortali sul lavoro con 35 decessi, seguita da Vicenza con 24 casi. Tuttavia è la provincia di Matera che si posiziona in prima posizione nel 2016 con un valore di incidenza sugli occupati pari a 111,5. I casi di morte sul lavoro in Italia per settore economico, evidenziano ancora una volta come sia il settore delle costruzioni l'ambito che conta nel 2016 il maggior numero di morti con 109 casi, pari al 14,6% del totale dei

casi di morte in occasione di lavoro, seguito dalle attività manifatturiere con 101 decessi, pari al 13,5% del totale. Analizzando la situazione per nazionalità, si può concludere che nel 2016 siano stati 115 gli stranieri deceduti, ossia il 15,4% del totale. Dal punto di vista del genere invece, sono state 48 le donne coinvolte in infortuni mortali (il 6,4%), contro i 701 uomini (93.6%). La fascia d'età compresa tra i 45 e i 54 anni, è quella che risulta essere più coinvolta nei casi di mortalità con 249 vittime, tuttavia l'incidenza più elevata sugli occupati è riservata alla fascia d'età degli ultra sessantacinquenni con un valore di 215,5.

Fonte INAIL e Vegaengineering

Statistiche Morti sul Lavoro Osservatorio Sicurezza Lavoro Vega Engineering 31.12.2016 (fonte dati: INAIL)

Incidenze Morti sul Lavoro popolazione occupata Province Osservatorio Sicurezza Lavoro Vega Engineering 31.12.2016 (fonte dati INAIL)
I dati sopra citati sono disponibili attraverso la pubblicazione mensile sul sito www.vegaengineering.com.

OSHA ANNUNCIA LA PROSSIMA CAMPAGNA AMBIENTI DI LAVORO SANI

La pianificazione della campagna EU-OSHA per il 2018-19 è già in corso. Si concentrerà sulle sostanze pericolose presenti sul luogo di lavoro, un argomento che suscita costante preoccupazione.

Gli obiettivi della campagna sono:

- **Sensibilizzare il pubblico sull'importanza della prevenzione** dei rischi derivanti dalle sostanze pericolose, contribuendo a dissipare i malintesi comuni;
- **Promuovere la valutazione del rischio** fornendo informazioni sugli strumenti pratici e creando opportunità per condividere le buone pratiche, concentrandosi in particolare sui seguenti aspetti:
 1. Eliminazione o sostituzione delle sostanze pericolose sul luogo di lavoro;
 2. Gerarchia delle misure di prevenzione (ossia seguire la gerarchia descritta nella normativa in modo da selezionare sempre il tipo di misure più efficaci);
 - **Aumentare la consapevolezza dei rischi** connessi all'esposizione ad agenti cancerogeni sul lavoro sostenendo lo scambio di buone pratiche; l'EU-OSHA è uno dei firmatari del patto che si impegna a seguire la tabella di marcia dell'UE sugli agenti cancerogeni;
 - **Rivolgersi alle categorie di lavoratori vulnerabili** fornendo informazioni personalizzate, nonché esempi di buone pratiche. Tali categorie comprendono:
 - Donne
 - Lavoratori immigrati
 - Giovani
 - Lavoratori più a rischio a causa del settore o dei lavori in cui sono impiegati
 - Manodopera temporanea e lavoratori che operano nell'economia informale.
 - **Accrescere la conoscenza del solido quadro legislativo** che è già in atto per tutelare i lavoratori e porre l'accento sugli sviluppi politici.

Per chi volesse approfondire i temi della campagna può visitare [questa pagina](#) del sito EU-OSHA.

Fonte: Eu-Osha

I NUOVI STRESSATI DAL LAVORO SONO I BANCARI: IL 28% FA USO DI PSICOFARMACI - DI ILENIA REALI 14 MARZO 2017 IL TIRRENO LIVORNO

«Ho venduto azioni della banca anche a 62 euro l'una. Le stesse che adesso non valgono niente. Quando il valore è precipitato, come molti colleghi, sono stato trasferito in un'altra filiale. Ma, in tanti, tra i clienti, sono venuti a cercarmi». **Dario** ha 41 anni e lavora da 15 alla Banca Popolare di Vicenza. «A un mio amico di infanzia le ha vendute un collega. Io neppure lo sapevo. Ora non mi rivolge più la parola. Sostiene che a lui, almeno a lui, avrei dovuto dirlo. È stato inutile provare a spiegargli che anche molti di noi, dipendenti, hanno quelle maledette azioni». È solo una delle testimonianze raccolte tra i bancari toscani. Non è necessario andare troppo indietro nel tempo per ricordare che lavorare in banca era tra le ambizioni del ceto medio italiano mentre oggi è la professione tra quelle

con il più alto numero di persone che si ammalano lavorando. Di stress. Stress certificato da medici specialisti e soprattutto dal Centro per lo studio del disadattamento lavorativo del dipartimento di Medicina del lavoro di Pisa che fa da coordinamento per tutta la Toscana. Gli impiegati si sfogano. Non possono raccontare quello che accade loro mettendoci nome e cognome: il rischio di ricevere un provvedimento disciplinare è molto alto. Lo fanno però usando nomi di fantasia o attraverso i colleghi, dipendenti anche loro, che li rappresentano nei sindacati. E che hanno visto e ascoltato coi loro occhi.

BANCARI, I NUMERI E I MOTIVI DELLO STRESS

Anche una ricerca commissionata dalla Fisac Cgil in collaborazione con l'Università La Sapienza di Roma ha dimostrato (grazie a un questionario diffuso tra 400 bancari) che il 28% fa uso di psicofarmaci. I dati del 2015- 2016 del centro di Medicina del lavoro di Pisa raccontano invece che tra le persone visitate (100 pazienti) i bancari sono secondi in quanto a stress solo a chi lavora nella grande distribuzione. Si parla di una ventina di pazienti. «Al di là dei numeri - commenta il coordinatore del centro Rodolfo Buselli - è sicuramente un fenomeno da tenere sotto controllo. Perché da noi arriva solo una minima parte». L'indagine realizzata da Università e sindacato entra nel dettaglio: l'84% dei bancari sentiti vive una condizione di disagio, l'82% soffre di ansia se non raggiunge gli obiettivi aziendali perché teme un demansionamento o un trasferimento, il 59% non riesce ad adattarsi ai continui cambiamenti, l'84% è a disagio ogni volta che consiglia un prodotto inserito nel proprio budget, il 63% ritiene moralmente ingiuste le continue richieste di vendere prodotti.

DARIO, POPOLARE DI VICENZA: «PER I CLIENTI SIAMO IL BRACCIO ARMATO DELLA BANCA» «In passato - racconta - abbiamo avuto dei privilegi. È indubbio. Oggi i manager rimangono in banca per poco tempo e quindi sono interessati solo a fare reddito. Gli obiettivi vengono fissati a breve periodo e a pioggia chiedono di raggiungerli con insistenza creando sensi di colpa a chi, alla base della piramide, non ce la fa. Il senso di frustrazione è enorme. Dall'altra parte abbiamo i nostri clienti, che ci incolpano di quanto è accaduto.

ILARIA, BANCA MONTE DEI PASCHI: «LA BANCA ORA È DIVENTATA UN SUPERMERCATO» Trentotto anni, 15 trascorsi come dipendente del Monte dei Paschi di Siena non ha dubbi. «Siamo schiacciati tra i clienti e i responsabili dell'Istituto di credito. Abbiamo continue pressioni per dare risposte che non abbiamo o che leggiamo sui giornali come tutti. Anche noi, quando abbiamo venduto prodotti come i For You non immaginavamo quello che sarebbe successo. E oggi ci chiedono di vendere di tutto: assicurazioni, Rc auto, polizze per le spese mediche. Servizi accessori che hanno ritorni immediati e di cui ci viene chiesto conto anche due volte al giorno. E noi certo non vendiamo più con la leggerezza e la fiducia che avevamo nel passato. I rischi sono troppo alti, anche a livello personale».

SOCIAL OPENING DOORS: IL 6 MARZO "PORTE APERTE ALL'INAIL" PRIMA EDIZIONE DELLA SETTIMANA DELL'AMMINISTRAZIONE APERTA

Dal 4 all'11 marzo si terrà in Italia la 1^a edizione della Settimana dell'Amministrazione Aperta: sette giorni di iniziative, sia on line sia dal vivo, dedicate a sviluppare la cultura e la pratica della trasparenza, della partecipazione e dell'accountability nelle amministrazioni pubbliche e nella società. Promossa dal Dipartimento Funzione Pubblica nell'ambito del terzo Piano d'Azione OGP, la settimana propone appuntamenti non solo per addetti ai lavori ma per chiunque voglia saperne di più di open government. Il 6 marzo, l'Inail aprirà un "forum live" su Facebook che avrà per oggetto:

- l'instaurazione di una posizione assicurativa;
- le tutele a 360 gradi accordate al lavoratore in caso d'infortunio o malattia professionale.

Inoltre uno speciale focus sarà dedicato al reinserimento e all'integrazione lavorativa delle persone con disabilità da lavoro (L. n.190/2014, art. 1, comma 166). Funzionari esperti delle materie trattate, coordinati dal Responsabile della trasparenza, dalle 15 alle

17 interagiranno online con chi si collegherà al Live su Facebook Inail, rispondendo alle domande che via via perverranno e svolgendo considerazioni sulle proposte che gli utenti stessi, in diretta, avvanzeranno.

DA AMBLAV:

- INAIL: **presentati i risultati di Infor.MO il sistema di sorveglianza nazionale degli infortuni mortali.**
- INAIL: **chiarimenti sulle modalità di comunicazione del medico competente.**
- INAIL: **rinnovato accordo con il Niosh per l'avvio di progetti congiunti nel campo della ricerca.**

SISTEMA DI SORVEGLIANZA DEGLI INFORTUNI MORTALI SUL LAVORO - INAIL, 2017

Scarica (PDF, 7.2MB) Fonte Adapt

REINSERIMENTO PERSONE CON DISABILITÀ DA LAVORO, INAIL NOTA

Publicata da Inail il 22 febbraio 2017 con delibera n.2 un'integrazione al *Regolamento per il reinserimento e l'integrazione lavorativa delle persone con disabilità da lavoro* determina del Presidente dell'Istituto n. 258 dell'11 luglio 2016. **Info:** Inail delibera Civ n.2 del 22 febbraio 2017

Fonte *Quotidiano Sicurezza.It*

VIGILANZA SUL LAVORO: PRESENTATO IL RAPPORTO INL SULL'ATTIVITÀ ISPETTIVA NEL 2016

Il Ministro del Lavoro, il Direttore dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro, Paolo Pennesi e il Direttore Centrale della Vigilanza INL, Danilo Papa, hanno presentato ieri alla stampa il Rapporto INL sull'attività ispettiva nel 2016, frutto del lavoro della Commissione centrale di coordinamento dell'attività di vigilanza, di cui fanno parte, fra l'altro, i vertici dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro, dell'Inps, dell'Inail, dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di finanza.

"Con l'attivazione dell'INL, nel 2016 abbiamo prodotto una grande trasformazione nelle funzioni di vigilanza, introducendo un cambiamento radicale dell'intero assetto organizzativo, che ha coinvolto Ministero, Inps e Inail". Ha dichiarato Poletti.

Dati alla mano, è positivo l'andamento degli indicatori sia in termini quantitativi sia qualitativi, ma tra le diverse irregolarità rilevate, i casi di lavoro nero si pongono ancora al primo posto.

Leggi l'articolo - <http://bit.ly/Inail-vigilanza-rapportoINL>

Monitoraggio gennaio-dicembre 2016

- Accessi ispettivi e accertamenti
- Aziende irregolari
- Irregolarità accertate
- Importi sanzionatori introitati

Monitoraggio gennaio-settembre 2016

- Accessi ispettivi e accertamenti
- Aziende irregolari
- Irregolarità accertate
- Importi sanzionatori introitati

Rapporto annuale dell'attività di vigilanza

- Rapporto annuale dell'attività di vigilanza in materia di lavoro e legislazione sociale - anno 2016
- Rapporto annuale dell'attività di vigilanza in materia di lavoro e legislazione sociale - anno 2015

PROPOSTE E RIFLESSIONI PER UNA POLITICA CONDIVISA DI TUTELA DELLA SALUTE E SICUREZZA NEL SETTORE DELLE ENERGIE RINNOVABILI

Inail, 2017 – Fonte Adapt - Scarica (PDF, 1.99MB)

SENTENZE

FINTECA DOVRÀ RISARCIRE OPERAIO - 80 ANNI MALATO DI MESOTELIOMA

Ha lavorato per 17 anni nello stabilimento siderurgico di Taranto, sotto la gestione statale, a contatto con fumi, polveri, amianto, apirolio, benzene e sostanze cancerogene varie. E ha contratto 25 anni dopo - nell'aprile del 2012 - il mesotelioma pleurico. Il giudice del lavoro del Tribunale di Taranto, Elvira Palma, ha condannato la Fintecna (ex Ilva pubblica), società controllata al cento per cento da Cassa Depositi e Prestiti, al risarcimento della somma residua di 388.060,08 euro («da intendersi già rivalutata sino al gennaio 2014, oltre interessi legali sulle somme annualmente, e a ritroso, devalutate») nei confronti di un ex operaio del siderurgico, oggi 80enne. L'uomo, che aveva intentato - tramite l'avvocato Mario Soggia - la causa per controversia di lavoro contro il rappresentante legale pro tempore della Fintecna, avente ad oggetto risarcimento per danno biologico e morale, ha lavorato prima per l'Italsider, poi per la Fintecna in maniera ininterrotta dal 3 aprile 1970 al 29 dicembre 1987 (da quando aveva 33 anni fino ai 50), espletando mansioni di operaio all'interno dell'area altoforno e ghisa, anche ricoprendo gli incarichi di colatore e di addetto cabina impianti ausiliari. I documenti prodotti, si legge nella sentenza, hanno permesso «di accertare che le condizioni di lavoro in cui operava il ricorrente erano effettivamente quelle descritte» e l'azienda «non ha dimostrato di aver adottato un comportamento volto a predisporre tutte le misure idonee a tutelare l'integrità psico fisica del lavoratore». Quanto al risarcimento del danno, avendo svolto l'operaio «per alcuni anni attività lavorativa in un'impresa edile di famiglia in età giovanile non può dirsi con certezza se tale patologia sia riconducibile inequivocabilmente all'espletamento di lavoro all'interno del siderurgico Ilva». Deve escludersi, dunque, «l'esistenza del nesso eziologico richiesto dalla legge» e «questo comporta la diminuzione del danno risarcibile nella misura di un terzo». Secondo il giudice Palma, «in caso di azione “contrattuale” formulata per una ipotesi di responsabilità ex articolo 2087 del Codice civile la domanda di risarcimento del danno proposta nei confronti del datore di lavoro anche senza ulteriori specifiche indicazioni non potrà che essere qualificata in termini di risarcimento del danno differenziale», ovvero una delle voci di danno che risultano risarcibili secondo le comuni regole dettate dall'art. 1218 del codice civile. Per danno differenziale si intende «la differenza fra la somma corrisposta dall'Inail a titolo di indennizzo e la somma che sarebbe spettata al lavoratore ove fossero state applicate le usuali tabelle di liquidazione del danno biologico». Il lavoratore lamentava la «mancanza di idonee protezioni eventualmente fornite dal datore di lavoro (ad esempio, idonea maschera respiratoria e/o adeguati sistemi di aspirazione e captazione delle sostanze volatili)». L'uomo aveva presentato all'Inail denuncia di riconoscimento del danno biologico, che era stato riconosciuto con decorrenza 30 gennaio 2013, in misura del 90 per cento con liquidazione di una rendita

annua. Chiamata in giudizio per responsabilità contrattuale ex articolo 2087 del Codice civile, la società

datrice di lavoro si era vista condannare al risarcimento del danno biologico e morale sofferto nella misura ipotizzata di 740.909,90 euro, come da calcoli analitici prodotti, ma aveva chiesto il rigetto con vittoria delle spese di lite. La successiva causa di lavoro (nel corso della quale sono stati ascoltati tre colleghi di lavoro del ricorrente ed è stata affidata una consulenza tecnica a un dirigente medico specialista in Pneumologia) si è chiusa nei giorni scorsi con il risarcimento del danno nella misura di 388.060,08 euro. La quantificazione del danno è stata ridotta da 719.811 euro a 479.874 (sottrazione di un terzo) e da tale somma è stato detratto il danno liquidato dall'Inail pari a 91.813, 92 euro.

Francesco Marangi. Fonte del Mezzogiorno.it

RESPONSABILITÀ PER L'INFORTUNIO OCCORSO A UN LAVORATORE IN NERO

Cassazione Penale Sezione IV - Sentenza n. 51947 del 6 dicembre 2016 (u. p. 10 novembre 2016) - Pres. D'Isa – Est. Menichetti – Ric. A. F. – Ai fini dell'applicazione del D. Lgs. 81/2008 è definito lavoratore e va pertanto tutelato chiunque ponga in essere una prestazione di lavoro in senso lato a prescindere dall'eventuale mancanza di un contratto e dalla episodicità della prestazione.

Fonte Punto sicuro

ILLEGITTIMO IL LICENZIAMENTO DEL RSPP "INTERNO"

La **Corte di Appello di Messina**, Sez. Lav., con la **Sentenza** del 5 ottobre 2016 **n.1117** si è pronunciata sul tema del **Licenziamento del RSPP** ed in particolare sul collegamento tra la norma che prevede la "priorità interna" dell'organizzazione del *Servizio di Prevenzione* (L. n. 98/2013 attuativa del Decreto Fare) e l'*Illegittimità del Licenziamento del RSPP* per "contenere i costi gestionali" nell'ambito di un licenziamento collettivo.

Con ricorso al giudice del lavoro il **RSPP** aveva impugnato il *Licenziamento* che gli era stato intimato con una nota dalla sua Società "a conclusione della procedura di licenziamento collettivo, e ne contestava la legittimità adducendo ragioni attinenti alla regolarità della procedura e alla mancata inclusione dei dirigenti nel novero del personale chiarendo che egli aveva svolto fin dal 14 settembre 2000 il ruolo di responsabile del servizio di prevenzione e protezione per le strutture di Hotel tutte appartenenti alla società".

Il **RSPP** "deduceva inoltre *Illegittimità del recesso per violazione dell'art. 31 D.lgs. n.81/2008, giacché con la riduzione del personale veniva soppressa la funzione da lui svolta fino a quel momento, nonostante la normativa imponesse di ricorrere a personale interno per il servizio di prevenzione e protezione.*"

Pertanto egli chiedeva "che venisse accertata la nullità del recesso, con la condanna alla riammissione in servizio e al risarcimento del danno, commisurato alla retribuzione goduta al momento della cessazione e decorrente dal licenziamento fino all'effettiva riammissione in servizio, ovvero, riconoscendo la violazione delle procedure previste per il licenziamento collettivo, con la condanna al pagamento dell'indennità risarcitoria nella misura massima."

Dal canto suo la società, costituitasi in giudizio, rilevava che "la procedura si era svolta regolarmente, che era stato risolto il rapporto anche con sei dirigenti, e quanto alla violazione del **D.lgs. n. 81/2008**, che la normativa in questione poneva l'obbligo di nominare il responsabile del SPP all'interno solo nei casi specificati, tra i quali non erano comprese le strutture alberghiere, sicché risultava legittima la soppressione della posizione di Responsabile Sicurezza e Manutenzione."

La **Sentenza** della **Corte di Appello di Messina** dà ragione al **RSPP**: "La controversia sulla legittimità del *Licenziamento intimato al RSPP* si accentra sulla possibilità per il datore di lavoro di sopprimere la posizione del lavoratore per contenere i costi gestionali, nonostante la posizione lavorativa di **RSPP**, a cui questi era addetto. Il *Licenziamento*, infatti, è stato espressamente motivato con la necessità di sopprimere la posizione di responsabile sicurezza e manutenzione [...]". Non può quindi che ritenersi assolutamente **Illegittimo** il comportamento della società, la quale ha proceduto al licenziamento dell'unico lavoratore che svolgeva la indicata funzione provvedendo, secondo l'assunto

addotto a motivazione del recesso, ad esternalizzare il servizio, nonostante fosse presente in azienda un lavoratore dotato delle competenze richieste, il quale svolgeva fino a quel momento proprio tali funzioni.

Per la consultazione della **Sentenza della Corte di Appello di Messina n. 1117** vedi *Vega Engineering*.

SENTENZA - IL VALORE DEGLI ACCORDI STATO REGIONE

Il fatto

Nell'aprile 2012 dopo un sopralluogo effettuato presso i locali della ditta del ricorrente, l'ispettore aveva richiesto l'esibizione della documentazione attestante la formazione dei lavoratori. Tuttavia, in data 23 aprile, solo una parte della documentazione richiesta venne consegnata da un lavoratore, munito di apposita delega. Rilevata, dunque, l'insufficienza della documentazione prevista dalla normativa in materia di sicurezza sul lavoro, al ricorrente **venne elevata regolare contravvenzione**. Il teste, rispondendo a specifiche domande della difesa dell'imputato e visionata la documentazione dalla stessa prodotta, riferiva inoltre che, sulla base dei documenti prodotti ed acquisiti, la formazione impartita dall'imputato ai propri lavoratori **non poteva essere considerata sufficiente ed adeguata** perché, in un primo momento, erano stati consegnati agli ispettori solo i test di ingresso e, solo successivamente, documentazione irrilevante con quanto richiesto dall'articolo 37 del D.lgs. n.81/2008 o comunque corsi di formazione della durata nettamente inferiore a quella richiesta dalla normativa vigente in materia.

Il ricorso

L'imputato ha fatto ricorso sostenendo in particolare che **non è corretto applicare retroattivamente i requisiti di completezza e richiesti dagli Accordi a corsi che erano stati svolti prima degli accordi stessi**. In sostanza, secondo il ricorrente, il D.lgs. n.81/2008 sarebbe una norma in bianco che stabilisce la sanzione e definisce il precetto in termini generali, e rimanda a un precetto secondario (gli Accordi) per specificare tutti gli aspetti di carattere tecnico e specifico necessari. Da questo assunto, ne deduce che prima dell'entrata in vigore della norma che specifica gli aspetti tecnici non era possibile individuare requisiti oggettivi per attestare la formazione.

L'analisi della Cassazione

La Cassazione ha rigettato il ricorso stabilendo prima di tutto che gli Accordi non costituiscono un atto normativo extra-penale integrativo del precetto D.lgs. n.81/2008.

In secondo luogo, ricorda che il medesimo principio che sostiene gli Accordi era presente già nell'articolo 22 D.lgs. n. 626/94 che *"rimandava il raggiungimento di intese interministeriali che stabilissero i contenuti minimi della formazione dei lavoratori, tenendo anche conto delle dimensioni e della tipologia delle imprese"*. Fu varato infatti il DM 16 gennaio 1997 che individuava i contenuti minimi della formazione dei lavoratori, prevedendo (articolo 4) che fosse rilasciata l'attestazione dell'avvenuta formazione con onere di conservazione della stessa da parte del datore di lavoro.

Inoltre già l'Accordo stesso smentisce la deduzione dell'imputato in quanto l'allegato A punto 10 precisa che *"In fase di prima applicazione, non sono tenuti a frequentare i corsi di formazione di cui ai punti 4, 5 e 6 i lavoratori, i dirigenti e i preposti che abbiano frequentato — entro e non oltre dodici mesi dalla entrata in vigore del presente accordo — corsi di formazione formalmente e documentalmente approvati alla data di entrata in vigore del presente accordo, rispettosi delle previsioni normative e delle indicazioni previste nei contratti collettivi di lavoro per quanto riguarda durata, contenuti e modalità di svolgimento dei corsi"*.

Leggi la sentenza integrale su [Olympus aliseo@necsi.it](mailto:Olympus.aliseo@necsi.it)

VALUTAZIONE DEL RISCHIO- FONTE PUNTO SICURO

Di Anna Guardavilla *Dottore in Giurisprudenza specializzata nelle tematiche normative e giurisprudenziali relative alla salute e sicurezza sul lavoro*

GIURISPRUDENZA**CASSAZIONE PENALE**

Corte di Cassazione Penale, Sez. 4, Sentenza del 15 ottobre 2015, n. 41486 - **Interventi manutentivi in quota e caduta dalla scala. Non assume valore equipollente alla valutazione dello specifico rischio contenuta nel POS l'esistenza di una semplice prassi operativa.**

Corte di Cassazione Penale, Sez. 4, Sentenza del 02 ottobre 2015, n. 39765 - **Lavoratore rimane schiacciato tra la motrice ed il rimorchio. Omessa valutazione del rischio e mancata formazione**

Corte di Cassazione Penale, Sez. 4, Sentenza del 26 novembre 2015, n. 47002 - **Trauma da schiacciamento all'anca destra: omessa previsione nel DVR dei rischi connessi all'operazione di incordatura e mancanza del dispositivo di interblocco**

Corte di Cassazione Penale, Sez. 3, Sentenza del 30 settembre 2015, n. 39363 - Attività di ristorazione e D.lgs. 81/08: **formazione e valutazione rischio incendio**

Corte di Cassazione Penale, Sez. 4, Sentenza del 09 novembre 2015, n. 44793 - **Investimento di un pedone nel piazzale di carico e scarico. Rischio previsto nel DVR ma nessuna attuazione delle misure preventive**

SENTENZE FONTE OLYMPUS

Cassazione Penale, Sez. 4, 02 marzo 2017, n. 10265 - **Macchina spazzolatrice e rischio trascinamento. Nessun comportamento abnorme della vittima se il sistema di sicurezza approntato dal datore di lavoro presenta evidenti criticità**

Cassazione Penale, Sez. 7, 01 marzo 2017, n. 10083 - **Cause di forza maggiore che impediscono un tempestivo pagamento per l'estinzione del reato**

Cassazione Penale, Sez. 3, 01 marzo 2017, n. 10014 - **Obbligo di verifica dell'idoneità tecnico professionale dell'impresa affidataria sin dalla fase di progettazione dell'opera: responsabilità di un committente**

Cassazione Penale, Sez. 3, 01 marzo 2017, n. 10005 - **Sollevamento della polvere proveniente dal materiale di risulta delle lavorazioni di demolizione dell'intonaco di un fabbricato: necessario ridurlo irrorando con acqua**

Cassazione Penale, Sez. 7, 28 febbraio 2017, n. 9882 - **Impossibile la realizzazione dell'effetto estintivo ex art. 24 del D.lgs. 758/94 se non avviene il pagamento della sanzione amministrativa nei termini**

Cassazione Penale, Sez. 4, 27 febbraio 2017, n. 9405 - **Lavori di catramatura con una lancia termica e rischio incendio: la condotta dell'agente-modello**

Cassazione Penale, Sez. 3, 27 febbraio 2017, n. 9355 - **Elenco incompleto delle attrezzature di lavoro nel POS. Notifica della prescrizione idonea anche se avvenuta nelle mani del direttore tecnico e non dell'imputato**

Cassazione Penale, Sez. 4, 18 gennaio 2017, n. 2438 - **Sinistro stradale mortale. Responsabilità ex d.lgs. 231 dell'Anas spa? Abnormità del provvedimento.**

Cassazione Penale, Sez. 4, 13 ottobre 2016, n. 43271 - **Somministrazione di lavoro: infortunio di un lavoratore per mancanza di DPI. Responsabilità del datore di lavoro e D. lgs. n. 231/01**

Cassazione Penale, Sez. 4, 27 settembre 2016, n. 40033 - **Infortunio mortale di un lavoratore precipitato nel vano ascensore durante i lavori di intonacatura. Ruoli all'interno del cantiere e Responsabilità amministrativa dell'impresa**

CASSAZIONE CIVILE

Corte di Cassazione Civile Sezione Lavoro – Sentenza n. 21894 del 28/10/2016 (u.p. 5 luglio 2016) - Pres. Di Cerbo – Rel. Negri Della Torre – Ricor. L.P.. **-In tema di sicurezza sul lavoro l'esternalizzazione del processo produttivo non esclude che il datore di lavoro possa essere ritenuto responsabile di un infortunio se non dà prova di avere verificato l'idoneità tecnico-professionale dell'appaltatore.**

Cassazione Civile, Sez. Lav., 01 marzo 2017, n. 5282 - **Esposizione decennale all'amianto: necessaria la prova**

Cassazione Civile, Sez. Lav., 28 febbraio 2017, n. 5212 - **Svenimento e conseguente infortunio di un autista. Licenziamento per superamento del periodo di comporto**

Cassazione Civile, Sez. 6, 27 febbraio 2017, n. 4970 - **Caduta dall'alto durante le operazioni di disboscamento. Nessuna responsabilità per il datore di lavoro che adotta tutte le misure possibili**

Cassazione Civile, Sez. Lav., 17 febbraio 2017, n. 4277 - **Pagamento del gasolio, attività agricola e investimento mortale. Istituto della reciprocenza**

Cassazione Civile, Sez. Lav., 16 febbraio 2017, n. 4124 - **Neoplasia ed insufficienza respiratoria. Quale nesso causale del decesso?**

CONSIGLIO DI STATO

Giurisprudenza amministrativa (CDS, TAR)

TAR Calabria, Sez. Reggio Calabria, 01 febbraio 2017, n. 84 - **Demansionamento e Mobbing: necessaria la prova**

T.A.R. Molise, Sez. 1A, 9 dicembre 2016, n. 513 - **Omessa indicazione degli oneri di sicurezza aziendale nell'offerta economica**

Consiglio di Stato, Sez. 5, 19 gennaio 2017, n. 223 - **L'indicazione degli oneri di sicurezza pari a zero non comporta l'esclusione della concorrente**

Consiglio di Stato, Sez. 3, 2017, 09 gennaio 2017, n. 30 - **Oneri della sicurezza aziendale nell'offerta economica**

QUALI SONO LE DIFFERENZE TRA STRESS LAVORO CORRELATO E MOBBING?

Lo **Stress Lavoro Correlato**, è la condizione di malessere determinata sul lavoro (es. non si riesce a far fronte alle richieste del datore di lavoro o dei propri superiori).

Per la medicina non si tratta di una patologia, ma di una **“condizione temporanea “e passeggera, ma non per questo meno pericolosa.**

C’è una differenza tra lo stress lavoro correlato e mobbing.

Lo **Stress Lavoro Correlato** è **diversa** dal **Mobbing**, perché quest’ultimo ha il carattere dell’**intenzionalità** della persecuzione e della sistematicità con la quale essa avviene. Mentre lo stress lavoro correlato è frutto di una condizione di fatto in cui il lavoratore si trova in un determinato momento, il mobbing è determinato volontariamente da una **persecuzione sistematica** messa in atto da una o più persone allo scopo di danneggiare chi ne è vittima fino alla perdita stessa del lavoro.

I possibili **sintomi** possono sembrare analoghi, ma nello Stress l’intenzionalità che è invece presente nel mobbing.

SANZIONI: QUALI SONO NEL D.LGS N.81/2008 E SMI?

Le sanzioni sulla sicurezza sul lavoro sono previste nel caso in cui il datore di lavoro e gli altri soggetti indicati come responsabili della sicurezza dei lavoratori non rispettino quanto stabilisce il D.lgs. n.81/08. Il decreto presenta diversi articoli dedicati. Riguardano il datore di lavoro (art. 55), il preposto (art. 56), i progettisti, i fabbricanti, i fornitori e gli installatori (art. 57), il medico competente (art. 58), i lavoratori (art. 59) e i componenti dell’impresa familiare (art. 60). Ci sono sanzioni legate ai luoghi di lavoro (art. 68), alle attrezzature e ai dispositivi di protezione individuale (art. 87). Nel caso di cantieri temporanei o mobili, sono specifiche per i committenti e i responsabili dei lavori (art. 157), per i coordinatori (art. 158), per i datori di lavoro e dirigenti (art. 159) e per i lavoratori autonomi (art. 160). Sanzioni a carico del datori di lavoro e del dirigente (art. 165) anche per la segnaletica di salute e sicurezza sul lavoro, per la movimentazione manuale dei carichi (art. 170), per le attrezzature minute di VDT (art. 178), in caso di agenti fisici sia per il datore di lavoro (art. 219) sia per il medico competente (art. 220). In relazione a sostanze pericolose, le sanzioni coinvolgono il datore di lavoro (art. 262), il preposto (art. 263), il medico competente (art. 264) e riguardanti il divieto di assunzione in luoghi esposti (art. 264 bis). Per l’esposizione ad agenti biologici, inoltre, sono previste sanzioni per il datore di lavoro (art. 282), i preposti (art. 283), il medico competente (art. 284), i lavoratori (art. 285) e riguardanti assunzione in luoghi esposti (art. 286). Ci sono sanzioni a carico del datore di lavoro e dei dirigenti, infine, anche in riferimento alla protezione ad atmosfere esplosive (art. 297).

RLS: E DOCUMENTAZIONE DI SICUREZZA, QUALE OCCORRE RICEVERE?

Risponde la **Dr.ssa Rocchina Staiano**, Avvocato, Docente in Diritto della Previdenza e delle Assicurazioni Sociali e in Tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro presso l’Università di Teramo. *Fonte: Redazione Banca Dati Sicuromnia - <http://sicuromnia.epc.it>*

Il Quesito

L’art. 50 del D.lgs. n.81/08 al primo comma lett. e), riporta quanto segue: *“(il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza) riceve le informazioni e la documentazione aziendale inerente alla valutazione dei rischi e le misure di prevenzione relative, nonché quelle inerenti alle sostanze ed ai preparati pericolosi, alle macchine, agli impianti, alla organizzazione e agli ambienti di lavoro, agli infortuni ed alle malattie professionali”.*

Mi sembra di capire che il Datore di Lavoro deve consegnare materialmente (in formato cartaceo e/o elettronico), tutta la documentazione indicata. Vorrei gentilmente sapere se la mia è una interpretazione corretta e, nel caso, se ci sono sentenze, accordi o altro dove è chiarito anche che tipo di documentazione si intende (ad es.: analisi aria, analisi acque, indagini sui campi elettromagnetici, ecc.).

Secondo l'Esperto

L'art. 50 del D.lgs. n.81/2008 va letto **in combinazione con l'art. 18** ed in particolare con il **comma 1, lett. o)**, il quale dice:

"...consegnare tempestivamente al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, copia del documento di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a), anche su supporto informatico come previsto dall'articolo 53, comma 5, nonché consentire al medesimo rappresentante di accedere ai dati di cui alla lettera r); il documento è consultato esclusivamente in azienda..."

Quindi possiamo dire che il RLS deve essere **tempestivamente informato e/o consultato** in merito ad ogni aspetto che abbia influenza sulla sicurezza dei lavoratori, di qualunque natura (macchine, processi industriali, qualità dell'aria, ecc.), poiché questi documenti contengono parti della valutazione del rischio.

Tuttavia queste informazioni - in qualunque formato esse siano, **benché consultabili** dal RLS in qualunque momento e solo nelle sedi aziendali - in ogni caso saranno di proprietà dell'azienda e probabilmente tutelate al pari di un segreto industriale.

Quindi tornando al quesito, il *"ricevere le informazioni"* dell'art. 50, va inteso nel senso di mettere a disposizione del RLS la documentazione aziendale, senza che il datore possa celarla dietro il **segreto industriale**. Questo però non si traduce necessariamente in una consegna materiale di un fascicolo che poi rimanga in possesso del RLS, ma piuttosto nel senso di rendere noto e accessibile il fascicolo al RLS.

Un'eccezione è costituita dal **DVR** che, raccogliendo in sé la somma delle valutazioni di rischio contenute negli altri documenti, stando ai due articoli, **va consegnato fisicamente** al RLS, senza che questo però possa sottrarlo dalle sedi aziendali.

IN UN CONDOMINIO, CON UN LAVORATORE, PORTIERE E ADDETTO ALLE PULIZIE DELLE PARTI CONDOMINIALI DELLO STABILE. AI SENSI DEL D.LGS N.81/08 CHI È IL DATORE DI LAVORO? QUALI SONO GLI OBBLIGHI IN RELAZIONE ALLA FORMAZIONE DEL DIPENDENTE? OCCORRE FAR RIFERIMENTO AGLI ENTI PARITETICI TERRITORIALI?

Il Datore di lavoro è individuabile nell'amministratore condominiale pro tempore. Qualora il lavoratore rientri nel campo di applicazione del contratto collettivo dei proprietari dei fabbricati trovano applicazione gli obblighi di formazione e informazione di cui agli art 36 e 37 del D.lgs. n.81/08. Al lavoratore devono essere forniti i necessari DPI in relazione alle effettive mansioni assegnate e qualora vengano fornite attrezzature di lavoro queste ultime dovranno rispondere alle disposizioni indicate al Titolo III del succitato decreto. Se il lavoratore non rientrasse nel contratto citato, lo stesso è individuato come lavoratore ai sensi dell'art. 2 comma 1 lettera a) e, pertanto, sono a carico del Datore tutti gli obblighi del D.lgs. n.81/08 (VDR, RSPP, MC...).

La formazione dei lavoratori deve avvenire in collaborazione con gli organismi paritetici, ove presenti nel settore e nel territorio in cui si svolge l'attività del datore di lavoro.

UNA DITTA INDIVIDUALE, CON LAVORO DA CASA, SENZA DIPENDENTI, CHE SI OCCUPA DI SITI INTERNET. IL TITOLARE DEVE FREQUENTARE DEI CORSI PER LA SICUREZZA?

Nel caso specifico si applica l'art. 21 del D.lgs. n.81/08; in merito alla necessità dei corsi di formazione, lo stesso articolo prevede una facoltà di partecipazione a dei corsi relativi alla sicurezza, sempre attinenti ai rischi professionali specifici legati al lavoro svolto.

L'RSPP INTERNO IN UNA RSA CON PIÙ DI 50 DIPENDENTI DEVE ESSERE ASSUNTO A TEMPO INDETERMINATO OPPURE PUÒ AVERE, AD ESEMPIO, UN CONTRATTO DI COLLABORAZIONE?

Ai sensi dell'art. 32 del D.lgs. n.81/08, può svolgere l'incarico di RSPP il soggetto che ha le capacità e i requisiti professionali elencati nell'articolo stesso. La tipologia contrattuale del lavoratore non rileva ai fini dell'incarico a condizione che lo stesso svolga la sua attività all'interno dell'azienda.

È POSSIBILE INDIVIDUARE UN SOGGETTO COME DIRIGENTE, COME DEFINITO ALL'ARTICOLO 2 DEL D.LGS. N.81/08 E EVENTUALMENTE AFFIDARE ALLO STESSO LA DELEGA EX ARTICOLO 16 NEL CASO DI CONTRATTI A PROGETTO?

A prescindere dal rapporto contrattuale, se un lavoratore svolge, anche di fatto (art. 299 del D.lgs. n.,81/08), il ruolo di dirigente ex art. 2 del D.lgs. 81/08 è un dirigente. Quindi, fatte salve rivendicazioni di tipo contrattuale da parte degli interessati, anche i soggetti con contratti a progetto sono individuabili come dirigenti. La delega art. 16 può essere affidata a persona competente, attribuendogli i poteri decisionali e di spesa e in tal caso il soggetto risponde come datore di lavoro delegato.

DOVENDO IDENTIFICARE IL DATORE DI LAVORO IN UNA AMMINISTRAZIONE COMUNALE A QUALI NORME FAR RIFERIMENTO?

L'art. 2 del D.lgs. n.81/08 recita che: «Nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del D.lgs. n.165/2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest'ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall'organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell'ubicazione e dell'ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l'attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa.

In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l'organo di vertice medesimo».

15 MARZO 2017 RAVENNA 4^ ASSEMBLEA PROVINCIALE RLS, RLST E RLS DI SITO DI CGIL CISL UIL

“A 30 ANNI dalla tragedia MECNAVI: il lavoro in ambienti confinati”.

Fonte sindacale.

DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA- CORSO DI DIRITTO SALUTE E SICUREZZA DEI LAVORATORI – PROF.BALDUINO SIMONE - OLYMPUS

- **La sicurezza sul lavoro per gli operatori della Pubblica sicurezza: la disciplina “speciale” – Marzo 2017**

- **Le figure giuridiche per la sicurezza sul lavoro nelle Forze Armate e nelle Forze di Polizia – Aprile 2017**

Introduce e coordina PROF. PAOLO PASCUCCI - Dipartimento di Giurisprudenza - Aula Magna Italo Mancini

LA NUOVA SICUREZZA: EUTECNO, SMART WORKING E AGE MANAGEMENT

Un convegno il 16 marzo a Genova affronta le novità in materia di sicurezza in riferimento all'evoluzione tecnologica, alle condizioni di lavoro e all'invecchiamento della forza lavoro: EuTecno, Smart working e age management. **Il link per l'iscrizione al convegno...**

Fonte AiFOS

SEMINARIO VALUTAZIONE DEI RISCHI E CARATTERISTICHE SOGGETTIVE

MERCOLEDÌ 22 MARZO 2017 MILANO –Centro per la Cultura della Prevenzione nei luoghi di lavoro e di vita. Come si sviluppa la valutazione dei rischi tenendo conto delle caratteristiche soggettive dei lavoratori come genere, età, provenienza?

In altre parole, come si possono valutare le nocività ed organizzare il lavoro adattandolo alla persona?

Questa attenzione prevista dalla normativa e gli strumenti di prevenzione per gestirla sono ancora poco esplorati, ma è sempre più urgente trovare proposte concrete e prassi già sperimentate da diffondere. Con questo obiettivo la Casa degli RLS invita i protagonisti di alcune esperienze in corso sull'argomento e avvia il confronto con gli RLS.

La locandina –

Fonte Punto sicuro

INFORTUNI SUL LAVORO: DALLA PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI ALL'EFFICACIA DELLE AZIONI

In sinergia con ASUR Marche e ARS Marche si torna sul tema della programmazione degli interventi di prevenzione degli infortuni sul lavoro fondata sulla conoscenza del fenomeno, sottolineando l'importanza dell'analisi delle dinamiche infortunistiche, e valorizzando le esperienze condotte nelle varie Regioni e le risorse disponibili in rete. In allegato, il programma dell'evento completo di scheda di iscrizione (si rende disponibile anche una versione della scheda compilabile in word). L'evento, accreditato ECM, è gratuito; iscrizione entro il 2 aprile 2017.

Fonte Snop

INFORTUNI SUL LAVORO: DALLA PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI ALL'EFFICACIA DELLE AZIONI PREVENTIVE. SEMINARIO DI CONFRONTO OPERATIVO IL 7 APRILE 2017 AD ANCONA

IL 31 MARZO 2017 A SENIGALLIA, LA V CONVENTION DEI

DIPARTIMENTI DI PREVENZIONE

Adeguare l'organizzazione, migliorare l'appropriatezza e individuare nuovi standard di personale dei Dipartimenti di Prevenzione, per rispondere alle sfide rappresentate dall'implementazione del PNP 2014 - 2018 e dei nuovi LEA: questi i temi principali al centro della Convention organizzata anche quest'anno dalla SItI, in collaborazione con SIVeMeP e SNOB. In allegato, il programma dell'iniziativa.

Fonte Snop File

allegati: Preliminare Def_FSK Senigallia.pdf

LAVORO E DISABILITÀ, IL 15 MARZO A MILANO UN CONVEGNO SUI NUOVI SERVIZI INAIL

Lo promuove la Direzione regionale dell'Istituto per presentare i nuovi servizi alla persona e le modalità di sostegno alle aziende, che completano il modello di tutela per il pieno recupero dell'integrità psicofisica degli infortunati, avviando allo stesso tempo un dialogo e una concreta collaborazione con le istituzioni territoriali e le associazioni.

AMIANTO, AQUILEIA 24-25 MARZO CONVEGNO NAZIONALE

Venerdì 24 marzo e sabato, si è tenuta, una iniziativa, nel centro convegni di Ca' Tullio, organizzata dall'associazione Ubaldo Spanghero, per promuovere la tutela dei lavoratori vittime dell'amianto e dei loro familiari. 1.900 decessi in Italia nel 2016, un dato medio di 60 morti in regione negli ultimi 14 anni, di cui un terzo in provincia di Gorizia. Questi, i numeri del mesotelioma pleurico, la forma più grave e più diffusa di patologia legata all'amianto, mortale nel 100% dei casi. L'obiettivo è quello di verificare lo stato della tutela delle vittime dell'amianto negli aspetti legislativi e previdenziale, nonché nell'assistenza sanitaria e nella ricerca medica". Erano presenti alcuni tra i principali esperti di amianto a livello nazionale: Roberto Zannotti, professore associato di diritto penale all'università Lumsa di Roma, Paolo Dell'Anno, docente di diritto dell'ambiente alla Bocconi, l'avvocato Massimiliano Del Vecchio, della consulta giuridica della Fiom, il giuslavorista dell'università di Trieste, Luigi Menghini, l'amministratore delegato A2A, Massimo Tiberga, gli avvocati bisontini Manuela Tortora e Alberto Tarlao.

Nella giornata conclusiva sono intervenuti Bruno Giordano, magistrato della Corte di Cassazione, e Barbara Gallo, giudice del lavoro presso il tribunale di Gorizia.



VIDEO | AVVIO INDAGINE "STRESS LAVORO CORRELATO"



Numero verde 800 085303

Il patronato ITAL Uil è a tua disposizione per offrirti gratuitamente informazioni, consulenza e assistenza per la tutela dei tuoi diritti.

<http://www.ital-uil.it/>

SALUTE E SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO

L'Ital Uil tutela tutti i lavoratori che hanno subito un danno di origine professionale alla propria salute. Per trovare l'ufficio a te più vicino, segui questo link: http://bit.ly/Sedi_Ital_Uil, o chiama il numero verde gratuito 800 085303.

17/03/2017 - ACCORDO ATTUATIVO TRA INAIL E PATRONATI INCA CGIL, INAS CISL E ITAL UIL

Accordo attuativo per la collaborazione tra Inail e Patronati finalizzata alla promozione di un'azione informativa/formativa e di sensibilizzazione in materia di sicurezza, prevenzione e tutela della sicurezza nei luoghi di lavoro. - L'accordo ha durata di 2 anni dalla data di sottoscrizione del 10 marzo 2017. [Accordo attuativo Inail - Patronati Inca Cgil, Inas Cisl e Ital Uil](#)

Fonte: *INAIL*



COLLABORIAMO

A CURA DI Guido Bianchini

MI È STATO CHIESTO SE IL LAVORATORE PAGATO CON VOUCHER È COPERTO DAL RISCHIO INFORTUNI.

SI. Per ogni evento interviene l'INAIL che garantisce 32,38 € Dal 4° al 90° giorno di assenza dal lavoro e 40,48 € Dal 91° giorno fino alla guarigione.

Gli importi sono calcolati sulla base di minimali retributivi convenzionali.

Teoricamente vuol dire che il cd voucherista, quando si infortuna sul lavoro, percepisce una somma maggiore di quanto guadagna in un anno; facciamo riferimento ad un reddito pro capite medio è di circa 450 € (60 voucher), pari a 50 € Mensili e a 2,27 € Al giorno.

Ma la realtà è differente poiché le imprese non denunciano gli infortuni ed attivano le procedure solo per un incidente grave mascherando gli altri come malattia per la quale per il lavoratore non c'è alcuna tutela. L'INAIL nel mese di aprile 2016, ha denunciato come quasi sempre il pagamento del voucher coincida, con il giorno della denuncia di infortunio e non è preceduto senza alcun tipo di rapporto di lavoro.

Ovvero se il lavoratore e in nero e si infortuna gravemente l'azienda fruitrice attiva il ticket di 10 euro per la copertura assicurativa; ticket precedentemente acquistato e non utilizzato, dimostrando di essere in regola con la legge.

Con le norme vigenti l'utilizzatore non ha alcun vincolo trattandosi di lavoro occasionale.

In caso di ispezione il meccanismo viene attivato, quindi, solo a posteriori.

L'INAIL afferma che nell'attività ispettiva del 2016 su 20.876 aziende, sono stati trovati 5.007 lavoratori in nero, prevalentemente nei settori terziario (3.151) e nelle attività dei servizi di alloggio e di ristorazione (1.220), dove c'è il maggior utilizzo dei voucher e dove è stato rilevato l'80% delle denunce di infortunio. L'INAIL in una audizione alla Commissione Lavoro della Camera, ha segnalato l'aumento degli infortuni tra i fruitori dei voucher. Tra il 2012 e 2015 si è passati da 422 a 1.701 casi ovvero con una crescita in controtendenza rispetto all'andamento generale infortunistico (*"l'andamento decrescente degli infortuni, nello stesso periodo, registrato per il complesso delle categorie di lavoratori, pari a -14,6%"*).

Circa i morti sul lavoro i dati del periodo 2012-2015 dichiarano che sono deceduti 23 lavoratori.

Una media di 6 persone ogni anno; due nel 2013, sei nel 2014, quindici, nel 2015. Il maggior numero di morti (11) si è avuto nel 2014; 16 decessi sono accaduti tra i lavoratori utilizzati nel settore industria e servizi e 6 in agricoltura.

Analogo andamento per lo scorso anno (dati provvisori al 31 dicembre 2016), infatti, l'INAIL conferma la tendenza d'incremento sia per le denunce (1.817 casi) sia per gli eventi mortali (7 decessi).

Inesistenti sono i dati sulle malattie professionali.

Un utilizzo fortemente discontinuo e variegato di opportunità lavorative non permette il riconoscimento della eventuale malattia professionale.

La mancanza di una anamnesi lavorativa, necessaria per ricostruire le cause, "l'occasionalità" della prestazione e di dati certi, non permette il riconoscimento della malattia professionale.

Concludendo nell'utilizzo dei voucher il fenomeno infortunistico è un terreno sconosciuto sia nei fatti, sia nei dati ufficiali (la riflessione non tiene conto di eventuali modifiche recentemente fatte e/o in itinere).

IL NUOVO BANCARIO: TUTTOLOGO STRESSATO: DI LUCIANO MARTIGNONI

È un problema di numeri. «Con le ristrutturazioni sono diminuiti gli sportelli e il personale. In passato le professionalità erano ben definite, quasi istituzionali. Ora invece si va verso la tuttologia ed è difficile offrire il servizio migliore alla clientela, è diventato più complicato garantire la qualità». Ma non c'è la formazione? «Anche quella è cambiata. Un tempo la facevamo in aula ora è online.

Tutto viene fatto più in fretta e non c'è il tempo di sedimentare. E in più non c'è più il supporto di un collega più anziano che ti trasmette il lavoro e la sua esperienza. Ora impari facendo». La trasformazione della qualità del lavoro (in peggio) è il dato che accomuna la protesta, unito al senso di incertezza diffusa. La disdetta del contratto dei bancari crea preoccupazione «perché rischiamo di perdere tutto quello che abbiamo conquistato dal punto di vista economico e dei diritti. La banca non ti chiedeva di vendere tutti quei prodotti finanziari che ora ci hanno creato tanti problemi. La consulenza che offrivamo era diversa e c'era un rapporto migliore con i clienti, quello che dicevamo aveva un peso, era una consulenza continua. Ora con i conti online è cambiato tutto». Le difficoltà sono diffuse a livello di rete retail e corporate ma anche tra i quadri. Il lavoro è completamente cambiato: «È peggiorato. Viviamo in una riorganizzazione continua della rete commerciale, che comporta un costante cambio. Quando i vertici hanno capito che non si poteva aumentare la redditività con i margini, si è puntato a ridurre il costo del lavoro». Come? «In modo iniquo. Le banche curano molto i dirigenti mentre tagliano gli sportelli e riducono il personale in agenzia. Anche negli uffici non si sostituiscono più le persone. Il risultato è che il completamento del lavoro è spesso affidato alla buona volontà delle persone più che alla struttura, che non ti mette più in condizione di lavorare al meglio. Insomma, la sensazione è che sei sempre in emergenza e il tuo lavoro è un continuo tamponare le falle». La vita in Banca è diventata frenetica: «Ci chiedono di essere tuttologi». Ci possono chiedere un giorno di fare il cassiere e il giorno dopo di sostituire il direttore di agenzia se per qualche motivo si deve assentare. «Oggi in cassa, domani sostituisco il direttore». Negli sportelli grossi si trovano tutte le professionalità ma nei micro sportelli è richiesta una grande flessibilità». In questo modo aumenta l'ansia e la tensione nelle relazioni tra il personale del settore creditizio. Malumori e contrasti tra colleghi ma anche tra manager. Il fenomeno è ai suoi livelli massimi. Negli uffici, e non solo, la tranquillità è diventata una risorsa sempre più rara più da trovare. Soprattutto da quando la crisi ha smesso di lasciare intravedere una via d'uscita. Liti tra colleghi, manager che fanno difficoltà ad assumersi le responsabilità di risultati non brillanti e malumori sempre più evidenti anche in chi sta in prima linea a parlare con i clienti. Le aziende rischiano di diventare habitat inadeguati, luoghi in cui le migliori qualità vengono sperperate. Non proprio quello che serve per uscire dalla gabbia di un futuro sempre più incerto. La tensione nelle relazioni tra dipendenti è cresciuta e, più in generale, il clima aziendale, quell'impalpabile elemento essenziale che dà vitalità e stabilisce le condizioni di ciascuno sul luogo di lavoro, è cambiato in peggio. Colpa dei tanti tagli al personale, della riduzione di organico che colpisce un po' tutti e lascia i pochi a fare quello che era compito di tanti. Colpa anche delle (mancate) prospettive che le banche fanno sempre più difficoltà a promettere e lasciare intravedere ai loro dipendenti. Le tensioni sembrano di ogni tipo e colpiscono un po' tutti. Quelli che vengono giudicati dai manager ma anche chi è nelle posizioni di guida non sembra estraneo a quanto sta accadendo. Negli ultimi mesi si sono moltiplicati «gli alterchi tra colleghi che non vogliono essere incolpati di errori che potrebbero metterli in cattiva luce verso quei superiori che dovranno anche dare un giudizio sulla loro indispensabilità in un nuovo organigramma aziendale qualora le cose dovessero mettersi male».

Ma non solo. «Lo stesso avviene tra i dirigenti della linea e delle staff abituati a lavorare in armonia nel passato che ora si incolpano a vicenda per le responsabilità e magari di comunicare verso l'esterno non chiarendo le motivazioni per il cattivo andamento del

business". Senza dire dei crescenti malumori che venditori o impiegati allo sportello fanno sempre più fatica a non lasciare trasparire con i clienti.

Quella dello stress sul lavoro non è questione di poco conto. Le conseguenze non sono affatto da sottovalutare. In Italia dal gennaio 2011 le imprese sono obbligate a valutare il rischio da stress lavoro-correlato. Ma di fatto sono molto poche quelle che stanno adempiendo all'obbligo.

Le tensioni sono molto più acute in quelle realtà aziendali in cui i tagli del personale hanno già cominciato a colpire in maniera decisa. Non ci sono, in questo contesto, figure professionali che non hanno visto peggiorare le proprie condizioni di lavoro.

Per primi quelli che sono nel cuore produttivo delle banche. Sono sotto stress chi si occupa di produzione dei beni e dei servizi. Ma quelli che hanno peggiorato di più il proprio mood sono quelli del commerciale.

8 MARZO DONNE LAVORO, DIRITTI E AMBIENTE: LA SACELIT DI SENIGALLIA

La **Sacelit** era una fabbrica di Senigallia, nelle Marche, che produceva cemento amianto; nata nel 1947 e chiusa nel 1983 a seguito della legge n.257/92 che mise al bando l'amianto nel 1994.

Era un'azienda dove lavoravano diverse donne, tutte nubili, queste non potevano sposarsi pena il licenziamento anche se potevi far assumere in cambio un familiare. Questo divieto era previsto da un regolamento interno.

Negli anni '70 l'azienda raggiunse la massima occupazione con 380 dipendenti, 14 impiegati e 90 operaie. Le donne erano addette alla produzione di piccoli pezzi, minuterie edili: teste di camino, braghe, gomiti e prodotti vari.

Scarsa la prevenzione, ambiente di lavoro malsano, umido, senza ventilazione, senza utilizzo alcuno dei dispositivi di protezione individuale, con forti malattie alle mani, avambracci, viso, eczemi, pleuriti e tbc.

La fabbrica fu progressivamente demolita e l'area bonificata; la famosa ciminiera della Sacelit scomparve nel 2014.

La legge sulla tutela della maternità ed il diritto al matrimonio non si applicavano!

Fonte Corriere Adriatico 05/02/2017

PREVENZIONE IN CORSO – GIORNALE DI METODI E PRATICHE PER LE TECNICHE DELLA PREVENZIONE – NUMERO 1/2017

E' la prima rivista italiana a coprire il campo delle tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro. Vi sono raccolti i risultati più rilevanti delle ricerche effettuate in questo settore dando anche spazio ai lavori delle tesi di laurea per offrire un'occasione di pubblicazione a chi si affaccia al mondo di questa professione.

E' stato pubblicato sulla piattaforma dell'Università di Torino SIRIO@unito.it (Sistema Riviste Open access) il numero 1 della rivista on line **PinC Prevenzione in Corso** – Giornale di metodi e pratiche per le tecniche della prevenzione, curato dal Corso di Laurea in Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro dell'Università degli Studi di Torino.

L'intera rivista è reperibile all'indirizzo:

<http://www.ojs.unito.it/index.php/pinc/issue/view/223/showToc>

Segnalata da Luciano David UILCA

BUON LAVORO A TUTTI

SEGUITECI ANCHE SU:



<http://www.linkedin.com/groups?homeNewMember=&gid=4466168&trk=&ut=2qytuJEnLgnlg1>

**ENTRA NEL GRUPPO E CONSULTA IL BOLLETTINO ON LINE
SULLA SICUREZZA – NE VALE LA PENA 😊**

Si declina ogni responsabilità per errori o imprecisioni o danni derivanti dall'uso delle informazioni qui contenute